

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 603 del 20/04/2023

Seduta Num. 16

Questo giovedì 20 **del mese di** Aprile
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/608 del 12/04/2023

Struttura proponente: SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,
PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO
TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: DSR 2021-2027. APPROVAZIONE TERZO GRUPPO STRATEGIE ATUSS

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Caterina Brancaleoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- i regolamenti comunitari approvati dal Parlamento europeo che definiscono le regole per i Fondi strutturali europei per il periodo 2021-2027, ed in particolare:
 - il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
 - il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione
 - il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del REG(UE)2021/1060, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

Richiamata:

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30

giugno 2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo - DSR 2021-2027" (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021);

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30 giugno 2021 "Approvazione della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna". (Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021);
- la propria deliberazione n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;
- le proprie deliberazioni n. 42 del 17 gennaio 2022 e n. 512 del 04 aprile 2022 che definiscono le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 aggiornando la DGR 1635/2021;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;
- la propria deliberazione n. 2101 del 28/11/2022 "Approvazione degli indirizzi operativi e del percorso per

la finalizzazione delle strategie territoriali integrate - ATUSS e approvazione del format delle relative schede progetto"

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 intende le strategie territoriali integrate come strumenti di governance multilivello tra Regione e territori che perseguono il duplice obiettivo di radicare il Patto per il Lavoro e per il Clima a livello locale e dare risposta a bisogni e potenzialità specifiche di alcuni ambiti territoriali ben identificati;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - Agende trasformatrici urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali
- all'attuazione delle ATUSS potrà concorrere oltre ai Fondi della Politica di Coesione europea anche il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), in sinergia con i fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e altre eventuali risorse nazionali e regionali complementari;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio e una quinta Priorità di Assistenza Tecnica e che le relative risorse sono quantificate nel piano finanziario del PR FESR;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include

- l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
 - ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso lo strumento dell'ITI -Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma;
 - le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle connesse Priorità del PR FSE+, individuate dalla Regione con propria deliberazione n. 512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i comuni di Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;
 - i documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati rispettivamente dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ contengono i criteri di ammissibilità sostanziale e di valutazione dell'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)" e i Criteri per la valutazione delle strategie territoriali ATUSS e STAMI relativamente al contributo di FSE+;

Dato atto che:

- sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022 è stata completata l'elaborazione delle strategie territoriali, che sono state trasmesse alla Regione entro la scadenza del 31 gennaio 2023;

- con determinazione dirigenziale n. 3709/2023 il Direttore Generale della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, in qualità di responsabile della Struttura di coordinamento della programmazione 2021-27, istituita dalla propria deliberazione n. 586/2021, ha costituito, nell'ambito del Comitato tecnico di coordinamento della programmazione unitaria, due sottogruppi di lavoro inter-direzionale, con compiti di istruttoria e approvazione delle strategie, denominati Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS e Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI;
- nel Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS sono rappresentate le Direzioni Generali Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese e Agricoltura, Caccia e Pesca, per assicurare la valutazione di coerenza delle Strategie con i programmi regionali FESR e FSE+, nonché le sinergie con la programmazione del FEASR e dare attuazione all'approccio di programmazione integrata che contraddistingue le strategie territoriali;
- il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS si è riunito in data 23 febbraio per la condivisione dei criteri di valutazione, che tengono conto, tra l'altro, della coerenza delle strategie con la programmazione regionale e della coerenza con i programmi regionali FESR e FSE+;
- in data 2 marzo il Sottogruppo ha espletato l'istruttoria valutativa delle prime sette strategie, selezionate secondo l'ordine cronologico di trasmissione alla Regione;
- in esito all'attività istruttoria sono state inviate richieste di chiarimenti e integrazioni su alcune strategie e positivamente istruite le ATUSS del Comune di Modena, Unione Terre d'Argine, Comune di Bologna e Nuovo Circondario Imolese, successivamente approvate con DGR 379 del 13 marzo 2023;
- in data 10 marzo e 16 marzo il Sottogruppo ha espletato l'istruttoria valutativa del secondo gruppo di sette strategie selezionate secondo l'ordine cronologico di trasmissione alla Regione e delle risposte fin lì pervenute alle richieste di chiarimenti e integrazioni;
- in esito all'attività istruttoria sono state positivamente istruite e approvate con propria deliberazione n. 485 del 3 aprile 2023 le ATUSS del Comune di Parma, Comune di Reggio-Emilia, Comune di Ravenna e Comune di Rimini;
- in data 23 marzo, e successivamente attraverso informativa per posta elettronica, il Sottogruppo ha validato l'istruttoria valutativa alla luce delle risposte alle richieste di chiarimenti e integrazioni fin lì pervenute, ed

ha positivamente istruito, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, le seguenti ATUSS:

- o "Forlì che cresce, sostenibile e inclusive" del comune di Forlì) - Prot. 0081900.E 31/01/2023 nella versione integrata e rivista Prot. 043751.E 04/04/2023;
 - o "SmART Land", dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna - Prot. 0082054. E 31/01/2023 nella versione integrata e rivista Prot. 0301234. E 29/03/2023;
 - o "Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth", del comune di Piacenza - Prot. 0084917.E 01/02/2023 nella versione integrata e rivista Prot. 0365420.E 14/04/2023;
- con determinazione dirigenziale n. 2474/2023 il Direttore Generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, ha costituito il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS e dei relativi progetti, secondo i criteri definiti nei documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+;
 - i verbali delle sedute del Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS contenente l'esito dell'istruttoria sono acquisiti agli atti;

Ritenuto opportuno di:

- approvare le Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile presentate dal Comune di Piacenza, Comune di Forlì, Unione dei comuni della Bassa Romagna;
- dare atto che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+ a completamento dei lavori del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS e dei relativi progetti provvederà a predisporre, gli schemi di ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060, e a dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle ATUSS;
- dare atto che potranno essere apportate modifiche o variazioni non sostanziali al testo della strategia in esito alle attività del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS sopra richiamato;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- La Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 324/2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 289/2023 "Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001";
- n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione Organizzativa";
- n. 24767 del 19 dicembre 2022 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";
- n. 2335 del 09 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, rapporti con UE, dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali e dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare le seguenti Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), come riportate negli Allegati, parte integrante della presente deliberazione:
 - a. "Forlì che cresce, sostenibile e inclusive" del comune di Forlì (Allegato 1);
 - b. "SmARt Land", dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna (Allegato 2);
 - c. "Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth", del comune di Piacenza (Allegato 3);
2. di dare mandato al Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di adottare, in raccordo con l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+, tutte le misure e gli atti necessari all'attuazione integrata delle strategie territoriali ATUSS approvate, nonché al monitoraggio e valutazione degli investimenti pubblici ricompresi nelle strategie, e di apportare modifiche o variazioni non sostanziali al testo delle strategie approvate in esito alle attività del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS sopra richiamato;
3. di confermare che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE, a completamento dei lavori del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie ATUSS e dei relativi progetti, in raccordo con la

Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni predisporrà gli schemi di ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060, per dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle ATUSS;

4. di trasmettere il presente atto ai Comuni/Unioni di Comuni interessate, ai fini dell'adozione negli organi competenti;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Forlì
Titolo ATUSS	Forlì che cresce, sostenibile e inclusiva
Parole chiave strategia	<ul style="list-style-type: none"> • Rigenerazione e riqualificazione urbana; consumo del suolo a saldo zero • Rete di eccellenze culturali e turismo • Mobilità sostenibile, piste ciclabili, bikesharing • Risparmio energetico • Giovani, impresa e occupazione • Green Economy • Innovazione digitale • Percorsi di inclusione di cittadini e coinvolgimento degli stakeholder
Referenti tecnici	<p>Dirigente - Servizio Sportelli Informativi e Servizi Demografici; Servizio Informatica e Statistica</p> <p>Unità Progetti Europei e Relazioni Internazionali Referente tecnico FESR Referente tecnico FSE+</p>

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area geografica di riferimento interessata dalla strategia è il Comune di Forlì.

Da un punto di vista territoriale, Forlì occupa una vasta zona di 228,2 km² di superficie ed è posto ad un'altezza sul livello del mare che va da un minimo di 11 m ad un massimo di 302 m. Insieme al Comune di Cesena è capoluogo della provincia di Forlì-Cesena.

Il fiume Rabbi è uno dei fiumi che scorre lungo il territorio comunale, assieme al Fiume Montone, al Ronco e al Bidente i quali insieme costituiscono il Bacino dei Fiumi Uniti.

Il Comune conta una popolazione di 117.123 abitanti (Dati 2022 Ufficio statistica comunale) con una densità abitativa pari a 518 abitanti/Km². La popolazione straniera rappresenta circa il 12% dei residenti. L'andamento della popolazione forlivese dal 1996 al 2014 è stato in costante aumento, dal 2014 si nota il calo demografico in linea con i dati nazionali, regionali e provinciali. Tale calo si è accentuato notevolmente dal 2020, a causa degli effetti della pandemia. A Forlì risiedono 53.561 famiglie con 2.19 componenti medi, dato questo in costante calo dal 2015.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

L'obiettivo generale dell'approccio strategico elaborato dal Comune di Forlì, si collega direttamente all'obiettivo generale del *Patto per il Lavoro e per il Clima* : dare vita ad un progetto di rilancio e sviluppo del Comune fondato sulla sostenibilità attraverso la messa in campo di progetti realizzati anche con il fine di fornire un contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Le esigenze di sviluppo e le conseguenti scelte ed orientamenti che caratterizzano l'ATUSS hanno avuto come punto di partenza l'analisi di quadri conoscitivi ed analisi recenti condotti contestualmente alla stesura di Piani e Strategie del Comune.

Da un punto di vista dell'inquadramento generale della città di Forlì, si è fatto riferimento al quadro conoscitivo della città elaborato per il "DUP - Documento Unico di Programmazione 2020-2024" e per il suo aggiornamento "DUP 2023-2025", in particolare per una panoramica inerente dati e situazione su : popolazione, situazione socio-economica, esigenze sul fronte dei servizi nel welfare e nelle politiche sociali (infanzia, disabili, anziani, fasce povere della popolazione), dati sulla cultura, l'università, le imprese e il turismo; mobilità urbana, ambiente ed energia.

Per un approfondimento, in relazione agli ambiti più specifici dell'ATUSS, si è fatto quindi riferimento a documenti programmatici settoriali del Comune, grazie ai quali, sono emerse le più puntuali esigenze di sviluppo correlate all'ambito tematico di riferimento.

A supporto della definizione di interventi legati al tema del verde, della mobilità urbana sostenibile e delle ciclovie, si è fatto riferimento alle approfondite indagini fatte contestualmente al

- Piano del Verde (approvato con DGC n. 365/2021);

- PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì, piano strategico che si prefigge lo scopo di orientare la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni);
- Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì, piano di settore del PUMS, attualmente in fase di approvazione;
- il PAESC -Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Forlì approvato con DCC n. 87/2022

Il "**Piano Comunale del Verde**" -approvato con DGC n. 65/2021 - che, in linea con la L. 13/2013, fornisce le linee di indirizzo in merito all'aumento delle prestazioni e delle dotazioni ecologiche della città di Forlì, per rispondere ai requisiti previsti dagli accordi internazionali ed europei, non ultimo dagli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il Piano indirizza verso l'evoluzione della fruizione delle aree verdi esistenti in modo che esse possano essere diversificate per funzioni e possano favorire l'aggregazione dei cittadini in forme che spaziano dalle forme più spontanee (gruppi, comitati, ecc), a quelle più strutturate (associazioni, circoli, ecc....). Inoltre orienta verso la qualificazione del paesaggio urbano, periurbano ed extraurbano attraverso pratiche e politiche virtuose di dotazioni e di infrastrutturazioni verdi ed ecologiche, che coinvolgano sia i privati che gli Enti Pubblici ai quali è affidata la cura e la gestione del territorio e la tutela dell'ambiente.

Anche il **PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** del Comune di Forlì, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2020, ha fornito un'approfondita indagine conoscitiva che del territorio, partendo dall'analisi dello stato di fatto e, quindi, sulla base dell'analisi delle relative criticità ambientali, sociali ed economiche, ha elaborato, attraverso un processo partecipativo, gli obiettivi da perseguire e le possibili azioni necessarie in tema di mobilità sostenibile.

Il piano di settore del PUMS, il **Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì**, - attualmente in fase di approvazione- ha fornito più nello specifico il quadro conoscitivo in termini di identificazione della domanda e di analisi dell'offerta di mobilità ciclabile, di attrattori di mobilità' ciclabile e nodi intermodali; tutti dati propedeutici alla successiva pianificazione della rete ciclabile urbana ed alla definizione di progetti più puntuali.

Ai fini conoscitivi, è stato di utilità il documento "*Analisi del Sistema socio-economico locale*" (A cura di Antares/Serinar Analisi di Lorenzo Ciapetti e Alessandro Dardanelli Aprile 2021), redatto contestualmente alle analisi preliminari svolte per la stesura del **PUG- Piano Urbanistico Generale** del Comune di Forlì.

Il documento fotografa ed evidenzia alcuni elementi chiave del territorio forlivese con particolare riguardo al tema demografico, turistico e imprenditoriale.

Il tema **demografico**, a livello generale, si caratterizza per alcuni elementi di interesse, quali:

- l'evoluzione di un processo di polverizzazione dei nuclei familiari (aumenta la numerosità delle famiglie, ma si riduce il numero medio di membri che le compongono, in particolare aumentano le famiglie mononucleari);
- il flusso migratorio che sostiene la dinamica della popolazione;
- l'invecchiamento della popolazione (aumentano i grandi anziani e così anche la fragilità della popolazione).

A livello sub comunale (quartieri e zone), negli ultimi anni, la città di Forlì evidenzia alcune dinamiche:

- aumento della popolazione nei quartieri centrali e nella “cintura di quartieri” che va da Est a Sud;
- in alcuni quartieri l'aumento della popolazione è dato dall'effetto combinato fra diminuzione della popolazione italiana e aumento della popolazione straniera, in altri casi invece laddove aumenta la popolazione italiana diminuisce quella straniera;
- l'area più centrale della città è quella a maggior attrazione per gli stranieri; nei quartieri centrali la metà delle famiglie è mononucleare (valore elevato rispetto alle altre zone);
- complessivamente aumentano gli anziani soli che in prevalenza si concentrano nella zona centrale per poi diminuire come intensità nelle zone più periferiche. È vero che nella zona Centrale diminuiscono gli anziani, ma è anche vero che quelli che ci sono, vivono soli;
- per quanto riguarda il tema dello spostamento delle famiglie all'interno dei quartieri, i quartieri ad alta movimentazione sono quelli centrali (è più alta la percentuale di famiglie che entrano ed escono sul totale delle famiglie del quartiere). In questi prevale lo spostamento in uscita. Esistono poi quartieri a bassa movimentazione (che interessano le zone meno centrali) in cui prevale lo spostamento in entrata. La zona centrale rappresenta il primo punto di approdo delle nuove famiglie.

Con riferimento al **settore turistico** emerge che Forlì può contare su alcune sue caratteristiche peculiari che ne possono aumentare ulteriormente l'attrattività quali: la posizione geografica centrale, la presenza di uno scalo aeroportuale e il consolidamento di una propria connotazione turistica in cui coesistono più aspetti: l'aspetto storico - culturale (esposizioni, mostre, convegni, di alto livello), quello universitario, quello eno-gastronomico e quello legato al benessere e allo sport.

In rapporto al flusso turistico in città è da sottolineare il ruolo chiave e benefico svolto dal San Domenico: dal 2005 arrivi e presenze hanno un trend positivo.

Sempre all'interno del medesimo Documento, come conseguenza alla vasta analisi del Comune e nella fase conclusiva di individuazione delle **Opportunità**, si legge che **la rigenerazione urbana** può essere considerata una grande opportunità di rilancio e riqualificazione della città, partendo proprio dal centro. La prevenzione del contagio da Covid 19 ha portato, in parte, a rivedere l'organizzazione degli spazi e a diversificare l'offerta dei servizi, in un'ottica di prossimità, più capillare territorialmente e più aderente alle nuove necessità.

A livello di città, negli ultimi anni c'è stato uno sforzo per consolidare la vocazione del **Centro storico come “attrattore culturale e cognitivo”** (le Mostre del San Domenico ne sono l'esempio); sono stati realizzati (e pianificati) investimenti infrastrutturali che aprono e migliorano le connessioni all'interno di Forlì (tangenziale) e miglioreranno le connessioni fra Forlì e l'esterno.

Rispetto al **tessuto imprenditoriale** gli elementi che emergono dal documento sono:

- imprese con componente direttiva più anziana (maggior presenza di titolari di impresa o di coloro che hanno una carica all'interno di essa con età superiore ai 50 anni);
- basso livello di imprenditoria femminile e giovanile, anche se in ripresa dal 2021, livello di imprenditoria straniera superiore alla media nazionale;
- ridotto peso delle startup innovative;
- maggior concentrazione di addetti e imprese nella manifattura tradizionale e nei servizi a bassa intensità di conoscenza.

Il sistema imprenditoriale diffuso, tipico del forlivese, registra nel 2021 un nuovo aumento di numero imprese registrate (+0,5%) dopo anni di diminuzione.

Di particolare interesse nel 2022, **l'aumento del numero di imprese giovanili attive** della provincia di Forlì-Cesena, dopo un decennio di diminuzione. Esse costituiscono il 6,3% del totale delle imprese attive (7,0% in Emilia-Romagna e 8,6% in Italia) e registrano un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente, superiore all'incremento regionale (+1,4%) e diversamente dal calo nazionale (-1,3%). Le imprese giovanili aumentano nei servizi alle imprese, in quelli alle persone, nelle costruzioni, nel manifatturiero e nelle attività professionali; calano, invece, nel commercio, nell'agricoltura e nelle attività di alloggio e ristorazione. In tale contesto si evidenzia la forte incidenza delle imprese individuali, in crescita, con tre imprese giovanili su quattro; lieve aumento, inoltre, anche per le società di capitale (dati Infocamere – Movimprese 1° semestre 2022)

Ad integrazione del tema **giovani e lavoro** d'interesse **l'analisi dei bisogni** frutto della co-progettazione con i giovani realizzata nell'ambito del progetto Hub@Fo nel febbraio e marzo 2022. Gli oltre 200 giovani coinvolti evidenziano come le principali leve su cui agire per favorire il loro protagonismo nello sviluppo della città riguardino:

- il Networking e le connessioni: bisogno di creare reti e stabilire connessioni, sia tra persone che operano nello stesso settore, sia tra realtà diverse. Creare una concatenazione che faciliti il passaggio dal mondo della formazione a quello del lavoro e dell'impresa. In generale, il networking viene inteso come fondamentale per favorire la crescita di competenze, conoscenze e capacità operative.
- Il Mentoring, tutoraggio e orientamento: bisogno di avere una figura che possa essere una guida, sia per riuscire a mettere a fuoco i propri sogni, sia per muovere concretamente i primi passi nel mondo del lavoro e dell'impresa.
- Spazi, sportelli e sperimentazione: bisogno di spazi/luoghi d'incontro, di scambio e di sperimentazione, che permettano di creare reti e trovare opportunità.

In rapporto alle **reti di soggetti attivi** presenti nelle specifiche aree oggetto dell'ATUSS, è importante rilevare la presenza di reti già molto attive legate:

- alle **tematiche ambientali** e alla valorizzazione dell'area del fiume Ronco, comprendente anche il Parco Ronco Lido. Queste reti, di cui il Comune di Forlì è parte attiva, ha già dato vita ad azioni e processi partecipati quali il "*Ronco – Bidente Partecipato*" finanziato con la Legge regionale n. 15/2018 e l'adesione all'"*Osservatorio locale per la qualità del paesaggio Ronco Bidente*", approvata con DGC n. 335/2021;

- ai **Quartieri**, organismi di partecipazione e prossimità per eccellenza, organizzati in 21 comitati di quartiere e n. 8 comitati territoriali dei quartieri, rinnovati nel 2021;
- al tema dell'orientamento al lavoro e all'intrapresa con la rete del **Tavolo Giovani e Lavoro**, promosso dal Comune di Forlì e a cui è connesso il progetto "Hub@Fo", avviato nel 2021 su un finanziamento di ANCI e Dipartimento Politiche Giovanili e tuttora in corso. Il progetto ha dato gambe alla rete che da tempo unisce Associazioni di categoria, Enti di Formazione, Centro per l'impiego, Camera di Commercio, Università e diversi Enti di Terzo Settore, rafforzandone il rapporto con il ricco tessuto di associazioni giovanili locale.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (max 2 pagine + tabella di raccordo obiettivi locali – obiettivi PLC)

La scelta di agire sulle aree urbane e i sistemi territoriali oggetto dell'ATUSS si collega ad una più ampia strategia di azione già contenuta nel documento di mandato del Sindaco "Linee programmatiche dell'Amministrazione comunale di Forlì per il quinquennio 2019 - 2024 ", all'interno del quale è delineato un obiettivo strategico di una "Forlì per il futuro" che punta su un modello di crescita che, nel rispetto dei principi della L.R. 24/2017, non può prescindere dal contenimento del consumo di suolo, dal recupero e dalla rifunzionalizzazione di aree ed immobili dismessi, dal ripristino di superfici permeabili, dall'incremento e valorizzazione del verde urbano. Sempre nel medesimo documento viene posto un accento particolare a favore di un impegno sui temi dell'ambiente, dell'economia circolare, della riduzione dell'inquinamento, di una nuova concezione della mobilità ciclabile nel verde ed una attenzione allo sviluppo delle imprese e delle startup fra cui anche quelle che operano in campo agricolo.

Più nello specifico, il DUP del Comune di Forlì (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 127 del 21/12/2020 e nota di aggiornamento 2023-2025 approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 23.12.2022), nella sua suddivisione in Missioni a loro volta declinate in Azioni, prevede iniziative diversificate al fine di favorire:

- Missione 01 - Forlì per il futuro

Forlì tra 20 anni: l'Amministrazione, le imprese, i cittadini. Un'azione che partendo dalla semplificazione e dalla razionalizzazione dell'attività amministrativa arriva al rilancio del tessuto economico del territorio;

- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e nello specifico:

Azioni di restauro del patrimonio storico con finalità di creazione di spazi culturali; Integrazione delle realtà museali con creazione di un unico percorso inclusivo al fine di offrire una continuità di visita di luoghi tra loro distanti;

Far tornare a vivere il centro storico: decoro, sicurezza, valorizzazione

- Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Favorire l'avvio e l'attuazione di processi di rigenerazione urbana che portino al recupero e rifunzionalizzazione di aree ed immobili pubblici o di interesse pubblico attraverso la

definizione di proposte di intervento con soggetti privati e/o altri soggetti pubblici e l'acquisizione e utilizzo di contributi pubblici;

- Missione 09 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Sviluppo Verde Urbano: una città più verde, una città più curata;

- Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità -

Realizzazione di una rete viabile per le biciclette con una corretta impostazione di percorso; Creazione di un nuovo sistema di ciclovie che colleghino la città con il territorio integrate nel Piano del Verde, nel PUMS e nel Piano Urbanistico Generale;

- Missione 14 - Sviluppo economico e competitività - Programma 01 Industria, PMI e Artigianato

Condivisione con le imprese del territorio di strumenti, processi ed iniziative. Costituzione di tavoli tematici per lo sviluppo del sistema imprenditoriale.

Implementazione di servizi informatici di natura applicativa ed infrastrutturale per i cittadini e le imprese

Sviluppo di politiche integrate per operare attraverso un sistema organico. Promozione di una consulta agricola a livello provinciale. Determinazione di strumenti per influire nella definizione del nuovo piano di sviluppo rurale.

I documenti e i piani di programmazione comunali più specifici e settoriali - il Piano triennale dei LLPP, il PAESC, il Piano del Verde - declinano più nella specificità progettuale le suddette Missioni e Azioni.

Fra i documenti settoriali si evidenzia che quello attinente alla programmazione Urbanistica, Piano Urbanistico Generale - PUG, pur essendo attualmente in fase di redazione ed approvazione ha comunque fornito importanti elementi nella definizione dell'approccio strategico delineato per l'ATUSS.

Le "Linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale di Forlì 2019-2024", Obiettivi di mandato del Sindaco, pongono l'accento sull'esigenza di un forte cambiamento che deve vertere sulle grandi potenzialità che la città di Forlì offre e conseguentemente sulle sue prospettive per il futuro anche attraverso la rinascita nei cittadini dell'entusiasmo, rendendoli protagonisti della costruzione di una città più viva e dinamica, ragionando in prospettiva, per rendere il nostro territorio il più interessante possibile, attirando idee, capitali ed investimenti, coinvolgendo e collaborando con tutte le realtà del territorio per concepire il ruolo futuro di Forlì sul riassetto globale romagnolo. Il Documento illustra la prospettiva futura per la città, ragionando su grandi temi quali le infrastrutture, la mobilità, il verde, la scuola, la formazione, l'importanza per la nostra città di driver come cultura e turismo, la legalità, la sanità, la cura dell'ambiente, la rigenerazione urbana, l'agricoltura.

L'approccio strategico integrato che il Comune di Forlì propone concorre al raggiungimento di tutti e quattro gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, ma in particolare, viste le azioni di carattere infrastrutturale, economiche e sociali, su cui si concentra, di seguito si specificano le relazioni con l'obiettivo 2,3 e l'obiettivo 4.

In riferimento all'Obiettivo 2 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, il contributo della strategia urbana di Forlì, si pone in sinergica con la promozione sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di

rigenerazione, che tengono insieme interventi edilizi ed urbanistici. Le scelte della strategia intervengono anche su di una mobilità sostenibile tese ad una rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

Ai fini dell'Obiettivo 3 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI saranno messe in campo azioni di coinvolgimento ai fini dell'attivazione di gruppi di supporto locale ai progetti e creare quindi un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Gli investimenti sul sistema diffuso di comunità educante, che interseca la legalità, con il rafforzamento dei centri di aggregazione per i più giovani e la Casa della Legalità rappresentano la cifra dell'impegno del Comune di Forlì per i diritti ed i doveri nell'ambito di questa strategia.

Convergono sull'Obiettivo 4 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ, gli interventi sul sistema diffuso di comunità digitale e l'innovazione, a partire del rilancio del Laboratorio Aperto e fino alla creazione del nuovo centro per la promozione dell'imprenditoria e intrapresa dei giovani, concorrono al rafforzamento del sistema di accompagnamento al lavoro e buona occupazione, creando nuove opportunità, più inclusive, per giovani, famiglie e imprese.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivi generali ATUSS	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima
<p>Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo</p> <p>Riqualificazione di un bene di alto valore storico-architettonico in un contesto già interessato da interventi di riqualificazione, al fine di potenziare l'offerta amplificandone il ruolo di animatore culturale, di intrattenimento e coinvolgimento, capace di interagire con il territorio</p>	<p>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Forlì Città verde ed ecologica</p> <p>Promuovere un turismo sostenibile, inclusivo e lento attraverso il potenziamento e la valorizzazione di</p>	<p>Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati</p>	

<p>un circuito di ciclovie urbane e di percorsi integrati capaci di mettere in rete comparti della città a vocazione culturale con quelli a vocazione paesaggistica, sportiva e ludica</p>	<p>che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p>	
<p>Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport</p>	<p>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>
<p>Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture</p> <p>La creazione di nuove imprese e attività professionali soprattutto dei giovani. Investire sulla cultura imprenditoriale e sulla crescita e qualificazione del lavoro.</p> <p>La transizione digitale e la semplificazione per i cittadini e le imprese. Lo sviluppo di competenze e conoscenze digitali, così come la promozione della formazione per sviluppare processi di innovazione</p>	<p>Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'</p>

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (max 4 pagine + eventuali tabelle)

L'approccio integrato che il Comune di Forlì intende mettere in campo si pone l'obiettivo generale di delineare interventi per favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

Più nello specifico, esso è incentrato sul potenziamento dell'offerta legata a cultura e turismo, sport e servizi connessi, come driver di riqualificazione di beni esistenti, di sviluppo della mobilità sostenibile e di rafforzamento delle infrastrutture sociali per la famiglia, il lavoro e l'impresa, anche attraverso il coinvolgimento di giovani, cittadini in generale, imprese, enti del terzo settore e portatori di interesse, per una dimensione attiva di sviluppo e di inclusione sociale.

Gli Obiettivi delle azioni messe in campo si inseriscono nel quadro della strategia di sviluppo regionale ed europea, coniugandosi con quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU e con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

A tale fine, sono stati previsti e in parte già avviati numerosi interventi progettuali su vari livelli, riguardanti sia infrastrutture che servizi e riconducibili secondo 4 assi di azione, strettamente interconnessi tra loro e si sostengono e si supportano a vicenda, all'interno di una visione di sviluppo sostenibile e inclusivo, nelle sue diverse dimensioni economica, sociale ed ambientale:

- Forlì città verde ed ecologica
- Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture
- Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo
- Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport

Ciascun asse è sotto-articolato ed attuato attraverso progettualità di tipo diverso che hanno dato vita ad una importante stagione di "lavori in corso" resa possibile grazie ad una campagna intrapresa dall'Ente di ricerca fondi pubblici – regionali, nazionali ed europei – e di finanziamenti propri dell'Ente. La Next Generation Eu e il RRF, PNRR nella sua declinazione nazionale, hanno indubbiamente conferito un impulso fondamentale nella accelerazione dell'avvio di progetti.

Più nel dettaglio, i 4 Assi sono articolati come segue:

- Forlì città verde ed ecologica

"Ecosistema Urbano 2022", il report annuale di Legambiente sulle performance ambientali di 105 Comuni capoluogo posiziona Forlì all'ottavo posto.

La strategia che la città ha adottato, ha messo in campo numerosi interventi diversi per tipologia: implementazione del verde e della forestazione urbana e periurbana, infrastrutturazione ecologica ed ambientale, ampi interventi per la mobilità sostenibile e progetti finalizzati all'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.

All'interno di questo Asse, il **potenziamento del sistema della mobilità urbana** rappresenta una delle priorità strategiche attraverso la messa in campo di azioni improntate sui principi della sostenibilità ambientale e aperte all'innovazione propria della Smart City, attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂, riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano e suburbano, promozione di nuovi stili di vita basati su modalità attive di spostamento (bicicletta e piedi).

A tal fine, il Comune, in collaborazione con FMI-Forlì Mobilità Integrata (partecipata del Comune sui temi dell'energia e della mobilità sostenibile), si è dotato di specifici strumenti settoriali strategici, già approvati -come il PAESC o il PUMS- o attualmente in fase di approvazione come il Biciplan - Piano della Mobilità ciclistica.

Il BiciPlan, redatto in sintonia con gli indirizzi espressi dal Piano *Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana* predisposto dal Mims, è da intendersi non come mera sommatoria di singoli percorsi ma come un sistema caratterizzato da continuità, riconoscibilità e attrattività tale da fornire ai ciclisti la sicurezza e il comfort necessari per gli spostamenti all'interno del territorio e la rete degli itinerari ciclabili rappresenta uno strumento per rendere leggibile un sistema preferenziale di connessione tra i poli attrattori urbani e un sistema di tipo più extraurbano.

Il BiciPlan conferma l'indirizzo, già contenuto nel PUMS, di coprire il Comune di Forlì con circa 192 km di percorsi ciclabili.

Di questi -ad oggi- sono stati realizzati 131 km, pertanto ancora 61 chilometri sono da realizzare al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.

L'intera rete ciclabile del Comune di Forlì è composta da itinerari e percorsi che sono stati gerarchizzati su tre livelli:

- la rete primaria, composta dai tre "assi portanti", uno raffigurato nella direttrice Cesena – Faenza, l'altro nella direttrice Ravenna - Predappio e l'ultimo che collega questi due e ne dona continuità raffigurato dalla circonvallazione attorno al centro storico;
- la rete secondaria, formata da altri quattro assi che collegano le altre centralità urbane del territorio (alcuni Comuni limitrofi e frazioni), incluse quelle minori;
- le vie verdi o "greenway", che seguono sostanzialmente i corsi d'acqua del Ronco, del Montone/Fiumi Uniti, e il canale verso Roncadello;
- le connessioni, da intendersi come collegamenti tra gli assi della rete;
- il sistema locale, che si innerva a partire dalla rete principale all'interno del centro abitato.

Nella sua parte previsionale il Biciplan prevede un'ulteriore suddivisione di percorsi e di stazioni di sosta/luoghi attrezzati, in particolare:

- 13 percorsi ciclabili da realizzare/migliorare/implementare, di cui 3 percorsi naturalistici da realizzare sugli argini fluviali;
- Nuove postazioni per il bike sharing cittadino;
- la collocazione di ciclostazioni;
- la collocazione di nuove postazioni di ricarica bici elettriche;
- la collocazione di 3 hub della bicicletta, luoghi attrezzati per servizi ai ciclisti, collocati in luoghi strategici della città e nodali da un punto di vista del sistema di viabilità ciclistica. Nelle previsioni, essi saranno collocati in prossimità del Complesso museale San Domenico (area centro storico), nell'area del Ronco Lido (area est della città, a cavallo tra centro e periferia in prossimità della via Emilia e sulla direttrice della via Germanica) e in prossimità

della Casa della Legalità (area di ingresso del frequentatissimo Parco Urbano Franco Agosto, a cavallo tra centro e periferia da chi proviene da nord).

Il progetto di Biciplan si dovrà integrare e fondere con un progetto di comunicazione dedicato che mira a:

- invogliare la cittadinanza a cambiare i propri stili di spostamento verso una mobilità sostenibile;
- rendere riconoscibili i percorsi ciclabili della città attraverso la promozione di un logo, un marchio che venga riportato sulla segnaletica, sui percorsi, nelle pagine istituzionali dei siti internet del Comune e divulgato da tutti i portatori di interesse;

Interventi anche puntuali, già realizzati o attualmente in corso su tratti della rete ciclabile sono sempre comunque concepiti nell'ottica di una rete ciclabile più ampia e interconnessa ed in tal senso, ad esempio, vanno intesi anche i due tratti di ciclabile che sono inseriti nelle schede progetto relative all'*Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio - Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonal*, redatte contestualmente all'ATUSS: il Completamento della pista ciclabile da Roncadello a Forlì - Via Del Canale - via Lunga e il Ciclabile di collegamento tra l'area "Ronco Lido" e viale Roma-Via Emilia.

I risultati attesi di questa azione sono l'incentivazione all'uso di mezzi pubblici a limitato impatto ambientale o bicicletta, a scapito della circolazione di mezzi privati, l'incremento dei percorsi ciclabili di connessione al fine di migliorare la sostenibilità ambientale del traffico cittadino ed intercomunale. Lo sviluppo strategico e l'implementazione di tratti di ciclovie urbane anche di collegamento tra area del centro storico con l'anello dei viali di circonvallazione attorno al centro, e con le aree più periferiche.

- Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture

Il Comune è impegnato in un importante programma a sostegno degli investimenti per la dematerializzazione della Pubblica amministrazione, con il potenziamento dei servizi on line per i cittadini e le imprese, e per il supporto alla ricerca e all'innovazione.

Gli obiettivi principali sono:

- Accelerazione dei processi di digitalizzazione dei servizi e dei processi dell'Ente con potenziamento delle interazioni digitali con cittadini e imprese e ampliamento della copertura con la fibra.
- Infrastrutturazione innovativa a servizio dell'impresa e del cittadino attraverso azioni di accompagnamento alle imprese verso l'innovazione, con il coinvolgimento attivo dei giovani.
- Sostegno e rafforzamento dell'organizzazione dell'offerta formativa in connessione con il sistema economico e le imprese
- Sostegno alla ricerca come motore di sviluppo
- Potenziamento del Polo Tecnologico aereo-spaziale di Forlì nell'ambito del sistema integrato dei poli tecnologici per l'innovazione e la ricerca a servizio delle imprese della Romagna, per favorire una rinnovata attrattività di Forlì e del territorio romagnolo in generale rispetto a giovani talenti, volano di sviluppo economico e demografico.

Il Laboratorio aperto svolge, all'interno di questo ambito strategico, una funzione cruciale, strettamente collegata con il rafforzamento delle competenze digitali, ma soprattutto con lo sviluppo e l'affermazione delle *Comunità Digitali*, partecipate da cittadini, imprese e altri Enti pubblici, per progettare e sperimentare utilizzi delle tecnologie che migliorino la qualità della vita. Il Laboratorio, che nasce come spazio collaborativo per l'innovazione, accrescimento di competenze e HUB per la rigenerazione urbana, diventa, insieme alle Comunità Digitali, una piattaforma per lo sviluppo del territorio.

Il Laboratorio si propone come soggetto preposto alla promozione e all'educazione alla trasformazione digitale in ambito culturale e scientifico, con il coinvolgimento dei cittadini che diventano parte attiva nell'analisi scientifica.

Attraverso la creazione di un centro comunale per la promozione dell'imprenditorialità e dell'intrapresa dei giovani a Forlì, in stretta connessione con il sistema economico, scolastico e della ricerca, si rafforzerà l'investimento in capitale umano con la scoperta/attrazione di giovani talenti che in rete con imprese del territorio concorreranno allo sviluppo della Città.

I principali risultati attesi di questo ambito strategico attengono alla semplificazione dei rapporti tra il Comune e i cittadini e le imprese, all'innalzamento delle competenze digitali della popolazione e all'aumento del numero di imprese giovanili.

- Forlì per l'istruzione, la cultura e il turismo

La strategia messa in campo dall'Amministrazione, contempla un alto numero di progetti legati a cultura, turismo e istruzione, sia da un punto di vista dei servizi – realizzati anche in condivisione con il terzo settore –, sia da un punto di vista del recupero strutturale di edifici storici.

Sul fronte dell'**istruzione**, il Comune ha avviato una importante stagione di recupero/rifunzionalizzazione di edifici scolastici, con interventi attualmente in corso o in fase di avvio, tutti incentrati su un innalzamento dei livelli di Sicurezza, qualità degli spazi e adeguamento sismico delle strutture.

Fra questi, esempio importante da citare sono gli investimenti compiuti e realizzati sul Campus Universitario o l'intervento di ricostruzione dell'ex scuola media Maroncelli, in pieno centro storico (attualmente in fase di avvio), che darà vita ad un plesso scolastico di rilievo con anche spazi dedicati alla cittadinanza come ad esempio la sala civica in essa prevista.

Fra gli altri interventi messi in campo anche la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e risanamento conservativo di diverse scuole della città collocate sia nel centro cittadino che nell'immediata corona fuori dai viali.

Il vasto programma di **recupero di edifici storici** messa in campo dal Comune, si inserisce nella più ampia programmazione di rilancio del centro storico di Forlì e dell'individuazione di una strategia di rilancio della città come "Città della Cultura",

Negli anni recenti sono stati avviati alcuni importanti interventi di ampio respiro su edifici storici e su aree del centro città, fra cui si menzionano:

- il recupero dell'Ex Palestra Campostrino con funzione polivalente (concluso);
- il Giardino dei musei, nuova area verde antistante il San Domenico, inaugurata nella primavera del 2022;
- il progetto per il consolidamento, restauro e riqualificazione, di Palazzo Albertini, uno degli edifici più prestigiosi del centro storico, affacciato sulla Piazza principale ea destinazione espositiva e museale;
- l'intervento importantissimo sull'Ex Foro Boario (in corso);
- l'intervento sull'Ex Asilo Santarelli (in fase di completamento), il cui recupero ha conferito un decisivo impulso alla riqualificazione del comparto urbano in cui è collocato : Il quartiere culturale di Forlì in cui esso si trova è diventato il SAN – Spazi Artistici Nuovi - che a partire dal Santarelli, nella sua veste di Laboratorio Aperto, spazio di innovazione e co-working, sede culturale per la valorizzazione del patrimonio forlivese, ed in stretta connessione con gli edifici culturali San Domenico, San Giacomo e San Sebastiano insieme al Giardino dei Musei, che insistono su quella porzione di città diventa un luogo da vivere, dinamico e moderno dove il cittadino si può muovere attraverso un'offerta culturale eclettica a seconda dei diversi spazi;
- il recupero e restauro del Palazzo del Merenda, sede della Biblioteca comunale;
- il recupero funzionale/strutturale dell'Ex Deposito ATR (in corso);
- l'intervento integrato di rigenerazione urbana che ha interessato il comparto compreso tra Piazzale della Vittoria e la Stazione ferroviaria, caratterizzato dal recupero dell'intero quartiere razionalista ed ha interessato l'asse del Viale della Stazione e molti degli edifici storici di epoca razionalista che si affacciano su di esso.

L'alto numero di cantieri già avviati (sia con fondi propri dell'Ente che con fondi pubblici) e di prossima attivazione, fa sì che numerose aree e quartieri della città siano interessati da importanti processi di rigenerazione urbana, dove, lo specifico intervento sull'edificio funge da driver e da traino per una operazione più ampia di riqualificazione.

Il restauro del convento di San Domenico spicca per la sua importanza e l'impatto trasversale che esso riveste. È un progetto realizzato dal Comune di Forlì su un immobile di sua proprietà, a partire dal 1996 per stralci successivi e da subito attivato in un'ottica di riqualificazione del centro storico.

Il progetto ha puntato sulla riqualificazione culturale e la valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì, come raccordo fra centro storico e città esterna, facendolo diventare il perno della cultura forlivese in cui sono confluiti i musei civici, la pinacoteca e le collezioni d'arte permanenti, più le esposizioni temporanee. Dal 2005 le mostre temporanee (una ventina) hanno attratto più di un milione 630 mila visitatori e sicuramente, senza avere dati alla mano, hanno inciso in modo positivo sulle attività commerciali, sulla ristorazione e sull'ospitalità, generando benefici alle attività esistenti, nuove attività e nuove professionalità (come ad esempio accoglienza e guide turistiche).

Da un punto di vista strategico e del marketing territoriale, il Comune sta avviando un importante progetto di promozione del comparto urbano che comprende il Museo Civico San Domenico, il Santarelli, la Chiesa di San Giacomo, l'Oratorio San Sebastiano e il giardino antistante il Museo civico.

L'obiettivo è l'integrazione e la messa in rete delle realtà museali presenti nella medesima area, attraverso la creazione del logo "S.A.N. - Spazi Artistici Nuovi".

Il "S.A.N." va ad identificare il polo innovativo e culturale forlivese integrando diverse realtà, che vengono così percepite come un unico contenitore culturale, con una programmazione pluriennale unitaria.

- Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport

All'interno di questo Asse ricadono tutte le numerose progettualità in corso o in avvio che sono finalizzate ad azioni atte a:

- rafforzamento del capitale umano, al miglioramento delle prospettive per i giovani, e al potenziamento dei servizi di orientamento al lavoro e il sostegno all'imprenditoria giovanile.
- Sostegno al welfare di comunità secondo metodologie innovative, co-progettate con gli enti di terzo settore, capaci di incrociare bisogni e necessità che mutano in diversi settori della popolazione
- Sostegno alle forme di aggregazione sociale e sportiva quali modalità di integrazione, formazione e benessere.
- Sostegno all'offerta socio-sanitaria come bene primario e diritto di ogni individuo con anche progetti finalizzati ad interventi di sostegno e cura alle persone fragili, rafforzamento dei percorsi di diffusione della cittadinanza attiva e della legalità per la crescita civile degli individui e della comunità e recupero e destinazione a fini sociali di beni confiscati.
- Rafforzamento dei percorsi di diffusione della cittadinanza attiva e della legalità per la crescita civile degli individui e della comunità con il recupero e destinazione a fini sociali di beni confiscati e lo sviluppo ed innovazione di progetti rivolti alle scuole e alle comunità per il rafforzamento e la condivisione dei valori di legalità e cittadinanza attiva.
- Promozione del benessere e della prevenzione delle forme di disagio sempre più evidenti attraverso la messa in campo di progetti dedicati ai servizi extrascolastici ed ai centri di aggregazione. Ampliamento dell'attuale proposta di servizi esistenti con l'attivazione di nuovi servizi, con proposte educative diversificate per rispondere in modo più flessibile ed articolato ai bisogni dei destinatari attraverso un percorso di co-progettazione.

Per le azioni sopra elencate le progettualità già avviate o in previsione riguardano non solo una implementazione nell'offerta dei servizi ma anche una ampliamento nella dotazione infrastrutturale degli spazi fisici destinati alle categorie target dei cittadini.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Le azioni progettuali in attuazione degli assi strategici dell'ATUSS allo stato attuale fruiscono di finanziamenti come indicati nella tabella a cui si unisce il cofinanziamento da parte dell'Ente

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE
Forlì città verde ed ecologica	Interventi mobilità sicura e sostenibile, dalla periferia al centro Collegamento ciclabile Ronco Lido-Via emilia			M2.C2.I4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica		
Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture	Un polo per la cultura : il complesso museale san domenico (4° stralcio)			M1.C1.I1.4. - PAGOPA; - APPIO; - Abilitazione al CLOUD; - Piattaforma Notifiche digitali ; - Esperienze del Cittadino	INTERREG CENTRAL – Progetto MAE	Europa Digitale 2021-2027
Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo	un polo per il verde e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"	Sviluppo del sistema dei servizi educativi extrascolastici per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni		M2.C4.I2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"		
Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport	Polo per una nuova dimensione del sociale e natura : la "Casa della legalità"	Azioni integrate per promuovere l'imprenditorialità giovanile		M5.C.2.I3.1 sport e inclusione – complesso sportivo roncolido		
				M5.C2.I2.3 –progetti PINQUA M5.C2.I2.1 – progetti di rigenerazione Urbana M5.C.2.I3.1 Sport e inclusione – Complesso sportivo RoncoLido - Palazzetto dello sport "Palagalassi" M4.C1.I1.1.E 1.2 -piano asili nido e scuole infanzia - piano estensione del tempo pieno M5.C2.I1.1/1.2/1.3		

				- sostegno alle persone vulnerabili e - percorsi di autonomia per persone con disabilità - housing TEMPORANEO M5.c.1.i1.1 – potenziamento dei centri per l'impiego		
--	--	--	--	---	--	--

5. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le Comunità digitali insieme al Laboratorio Aperto costituiranno una piattaforma progettuale per lo sviluppo innovativo del territorio di Forlì. Il Laboratorio come facilitatore del dialogo nell'ambito delle reti di stakeholders e soggetti che operano per l'innovazione.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in	

<p>considerazione ecosistemici</p> <p>approcci</p>	
<p>2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Realizzazione di una nuova mobilità che consente il collegamento della periferia con le direttrici principali che conducono al centro storico mediante un percorso ciclo-pedonale sicuro e sostenibile, alternativo all'utilizzo dell'automobile, atto a valorizzare le potenzialità esistenti.</p> <p><u>- Completamento Pista ciclabile da Roncadello a Forlì - via Del Canale via Lunga</u></p> <p><u>- Ciclabile di collegamento tra il Centro sportivo "Ronco Lido" e viale Roma</u></p>
<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.</p>	<p>Potenziamento dell'offerta culturale e turistica cittadina come driver di riqualificazione di beni esistenti, valorizzazione di aree verdi e sviluppo territoriale anche attraverso il coinvolgimento del territorio, delle imprese e dei cittadini per l'innescare di processi e progetti di inclusione sociale e di sviluppo sostenibile.</p> <p><u>In particolare gli interventi agiranno su:</u></p> <p>Un polo per la cultura : Completamento del complesso museale San Domenico</p> <p>L'intervento previsto, come ultimo step di un progetto di recupero che parte da lontano, oggetto della presente scheda vanno a completare il recupero del bene, aumentando ulteriormente le potenzialità dell'edificio, confermando così il San Domenico come polo culturale di rilevanza nazionale capace di ospitare, contemporaneamente il Museo Archeologico, Il Museo civico e un percorso museale destinato alle ormai</p>

	<p>prestigiose mostre temporanee, a servizi adeguati all'affluenza prevista e altri spazi che potranno garantire un'ampia offerta culturale: sala conferenza, ulteriori spazi espositivi minori, laboratori di restauro, l'Arena estiva per spettacoli all'aperto.</p> <p>Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco “Ronco Lido”</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo edificio, in luogo di una vecchia struttura preesistente, presso l'area denominata “Ronco Lido”, collocata tra il tratto terminale della vallata del Bidente e la pianura forlivese, ai margini del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Meandri del fiume Ronco, un luogo con importanti caratteristiche dal punto di vista naturalistico ed ambientalistico.</p> <p>L'intera area si trova in una posizione strategica, in quanto costituisce una cerniera tra il sistema della pista ciclabile urbana lungo la Via Emilia tra Forlì e Forlimpopoli ed il percorso ciclo-pedonale naturalistico lungo le sponde del fiume Ronco.</p> <p>Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura : la “Casa della Legalità”</p> <p>Il progetto di recupero e valorizzazione di un bene confiscato posto a circa 4 km a sud del centro storico, la Casa della Legalità, si propone come centro di aggregazione interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città consolidata e la prima periferia urbana con il contesto naturalistico paesaggistico, come hub di interscambio distributivo e funzionale.</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di</p>	<p>Il progetto mira a sviluppare un centro comunale dedicato a promuovere la cultura di impresa e stimolare l'intrapresa e l'imprenditorialità dei giovani a Forlì, in stretto raccordo con il mondo produttivo locale, associazioni di categoria e imprese, la Camera di Commercio della Romagna, l'Università, gli Enti di Formazione e gli Istituti scolastici superiori. Il Centro si pone quale regista territoriale per la progettazione e la gestione di azioni di sistema orizzontali volte a promuovere e sostenere l'intrapresa giovanile, con particolare riferimento agli ambiti del digitale, anche</p>

<p>sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	<p>applicato alla manifattura, alla green economy, cultura e turismo. Dette azioni intersecheranno trasversalmente il sistema di servizi locale per l'orientamento al lavoro, il sostegno all'intrapresa e all'imprenditorialità, a partire dagli esiti del progetto Hub@Fo, con l'obiettivo di rendere capillari nel territorio le occasioni di contatto, in contesti anche informali, con giovani e idee e di favorire il networking tra loro, le imprese, l'Università e il mondo della ricerca.</p>
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Il sistema dei servizi educativi extrascolastici è un'offerta di opportunità educative in rete e coordinata rivolta a bambini/ragazzi dai 6 ai 18 anni e alle loro famiglie durante l'anno scolastico e il periodo estivo. Il progetto intende sviluppare l'attuale proposta attraverso l'attivazione di nuovi servizi, in modo da garantire una maggiore articolazione delle risposte ai bisogni dei destinatari. Le opportunità saranno progettate con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e del privato sociale, attraverso un percorso di co-progettazione.</p>

QUADRO ECONOMICO	
Ammontare complessivo dei progetti candidati:	13.697.500,00 €
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto:	8.470.000,00 €

6. Sistema di governance interna

Per garantire la governance interna dell'ATUSS si prevede di costituire una Cabina di regia comunale dell'ATUSS, composta dagli assessori di riferimento, dai dirigenti dei servizi coinvolti e dal capo di gabinetto, ai fini di una verifica periodica degli indirizzi e dei contenuti della strategia in relazione ai risultati attesi.

Il referente tecnico dell'ATUSS è individuato nel Dirigente del Servizio Sportelli Informativi e Servizi Demografici e l'ufficio di riferimento è l'Unità Progetti Europei e Relazioni Internazionali, che funge da segreteria tecnica per il monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda e supporto alla Cabina di Regia. Per ciascun intervento proposto viene altresì individuato un referente tecnico, dirigente o funzionario del servizio competente, coadiuvato da un gruppo di lavoro, a cui compete la progettazione esecutiva, anche attivando percorsi di co-progettazione qualora previsti, la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento.

La Cabina di Regia dell'ATUSS convoca periodicamente gli stakeholder (rappresentanze economico-sociale, istituzioni intermedie, associazioni e terzo settore, ecc..) ai fini del monitoraggio dell'attuazione della strategia in relazione ai risultati attesi.

7. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/10601, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

In fase di elaborazione delle strategie integrate la cabina di regia comunale ha promosso il coinvolgimento in diversi incontri (anche tematici) degli stakeholder locali, rappresentati dalle associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, nonché dagli altri enti pubblici coinvolti (Università, Centro per l'Impiego, Camera di Commercio, Istituti Scolastici) e dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Per favorire l'infrastrutturazione sociale degli interventi, a partire dalla co-programmazione In ciascun polo territoriale, sarà attivato un gruppo di supporto locale costituito, oltre che dai tecnici comunali referenti dell'intervento, da rappresentanti dei comitati di quartiere coinvolti, di associazioni, imprese sociali, localmente radicate o interessate per ambito di intervento, e da imprese del territorio.

La rete di partecipazione rappresentata dal tavolo Giovani e Lavoro, già citato, sarà punto di riferimento per l'elaborazione puntuale e l'attuazione della strategia su sviluppo economico, transizione digitale e sostegno all'impresa giovanile, anche a partire dagli esiti della co-progettazione con i giovani avviata nell'ambito del progetto Hub@Fo, che potrà essere replicata su temi specifici.

La co-progettazione dell'intervento sul Parco Ronco Lido prenderà le mosse dagli esiti del percorso partecipato "Ronco - Bidente Partecipato" che nel 2020-2021 ha delineato una proposta di valorizzazione dell'area Ronco-Bidente.

La co-progettazione con gli Enti di Terzo Settore, in fase di attivazione, sarà infine la base per la realizzazione della strategia sui temi dello sviluppo del sistema dei centri educativi extrascolastici e delle comunità digitali a partire dai centri di facilitazione digitale.

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Titolo dell'ATUSS	SmARt Land <i>Sustainable-Attractive-Resilient-Linked-Digital</i>
Parole chiave della strategia	Sostenibilità – Attrattività – Resilienza – Connessione - Digitale

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è l'ente territoriale intermedio, fondato nel 2008, che unisce nove Comuni per dare un governo di territorio ai servizi alla cittadinanza.

Essa si situa nel cuore della provincia di Ravenna, a 40 chilometri dal mare Adriatico, nella pianura che precede le colline della Romagna. La sua area, a un'altitudine media di circa 12 metri s.l.m., si estende per 480 km² raccogliendo più di 100.000 abitanti (101.757 al 31/12/2021) e collegando le municipalità di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.

I Comuni che compongono l'Unione sono demograficamente piccoli ma vivaci. Il più popolato è Lugo, con 32.594 abitanti, mentre la piccola Bagnara, recentemente inclusa nel circuito dei Borghi più belli d'Italia, presenta 2.430 residenti. Si tratta di realtà municipali dal forte tessuto sociale e culturale, imperniate su elementi di attrattività che spaziano dall'enogastronomia al turismo lento e verde, dall'innovazione istituzionale al welfare di comunità.

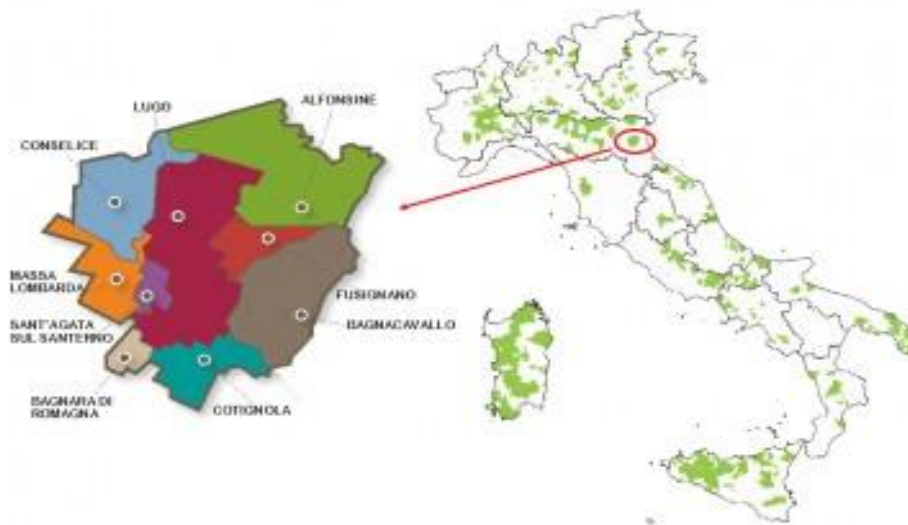
Punti di forza del distretto della Bassa Romagna, infatti, sono un'industria manifatturiera diversificata e dalla dimensione economica significativa; una filiera agro-alimentare ricca di potenzialità, specialmente sul fronte dell'ortofrutta; un sistema logistico competitivo, grazie alla posizione baricentrica che l'Unione vanta rispetto alle grandi arterie di comunicazione; una vocazione commerciale che fa leva su centri storici pittoreschi, mercati di lunga tradizione e una consolidata fiera biennale.

A tali espressioni di vivacità economica si affianca l'equilibrio architettonico del territorio, privo di fenomeni di congestione urbana e dotato anzi di grandi spazi. Fiori all'occhiello della Bassa Romagna, sapientemente valorizzati dal punto di vista turistico, sono inoltre le sue risorse paesaggistiche e naturali, quali l'area delle erbe palustri nei pressi di Villanova di Bagnacavallo e la porzione di Parco del Delta del Po compresa nella circoscrizione di Alfonsine. Si aggiungono i gioielli del patrimonio storico-architettonico quali il Pavaglione di Lugo, Piazza Nuova a Bagnacavallo e la Rocca di Bagnara.

La Bassa Romagna si fregia inoltre di un'importanza tradizione storica e artistica, che a sua volta sfocia in una spiccata vitalità culturale e che si riflette nell'elevata qualità delle produzioni tipiche. Nel variegato panorama dell'enogastronomia locale spicca l'Uva Longanesi, antico vitigno autoctono della zona di Bagnacavallo, oggi recuperato e tutelato dal Consorzio che produce un apprezzato vino rosso chiamato *Bursôn*.

Alla cittadinanza dell'Unione sono offerte *facilities* integrate sul territorio e innovative nella concezione; nello specifico, 29 sono i servizi conferiti dai singoli Comuni alla gestione unionale. Educazione, sociale, sanità e sicurezza sono gli aspetti principali sui quali l'Unione ha da sempre investito con l'intenzione di presidiare il territorio attraverso la prossimità delle proprie istituzioni; a dimostrazione di ciò, nel quinquennio 2014-2019 del precedente mandato, sono stati spesi annualmente 13 milioni di euro per i servizi educativi e l'infanzia e 10 milioni di euro per il sociale.

L'insieme di tali elementi di forza rende l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna l'Unione più grande e strutturata dell'Emilia-Romagna e tra le maggiori a livello nazionale.



2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Premessa

L'Unione della Bassa Romagna si trova di fronte ad una serie di sfide territoriali senza precedenti dettate dalla necessità di trarre vantaggi competitivi dalla ripresa post-pandemica. La crisi sanitaria, ed in parallelo, alcune caratteristiche strutturali del territorio, hanno evidenziato la necessità di rivedere in parte le politiche di sviluppo territoriale, specialmente in virtù delle indicazioni che emergono dalla programmazione dell'Unione Europea 2021-2027 e dalle indicazioni strategiche ed operative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La possibilità di attivare una ATUSS - quale strumento integrato di programmazione territoriale - risulta essere quindi una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni.

Il territorio dell'Unione si caratterizza in primo luogo per la sua collocazione strategica all'interno del territorio regionale: a metà strada tra Imola e Ravenna, quest'area è strettamente collegata al ferrarese e soprattutto alla Città metropolitana di Bologna, oltre che agli altri centri della via Emilia, grazie alla prossimità rispetto alla direttrice autostradale E55. Nonostante dal punto di vista paesaggistico siano ancora ben visibili le tracce dei numerosi canali e aree umide che hanno contribuito al "disegno" del territorio e che da sempre ne fanno un luogo fortemente votato all'agricoltura, la sua posizione di cerniera ha permesso di dare vita a un sistema manifatturiero molto sviluppato, in grado di resistere abbastanza bene alle recenti crisi economiche, al punto che, prima della pandemia, stava dando evidenti segnali di ripresa. Inoltre, negli ultimi anni ai settori più tradizionali se ne sono andati affiancando altri (eventi artistico-culturali, turismo ambientale, ecc.) ed è stato dato sempre più spazio al tema della digitalizzazione e dell'innovazione aziendale, attraverso la promozione di realtà come l'incubatore U-Start o il fab lab Maker Station. Per quanto sia difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, la crisi sanitaria in corso ha lanciato un'ulteriore e più grande sfida, che avrà probabilmente un impatto socio-economico rilevante. In previsione di ciò, l'Unione ha già iniziato un percorso di revisione degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018, confermando i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: sostenibilità, attrattività, innovazione.

In questo quadro di forte cambiamento assume ancora più importanza l'attività di coordinamento dell'Unione, che di fatto individua nella collaborazione istituzionale la strada per uscire dalla crisi. In particolare attraverso il percorso di elaborazione del nuovo PUG, principale atto di traduzione urbanistica del Patto strategico, l'Unione si pone l'obiettivo

sfidante di costruire la “strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale”, limitando il consumo di suolo a favore della rigenerazione del contesto urbanizzato, con un focus specifico sul tema della lotta al cambiamento climatico, facendo leva anche sui nuovi strumenti digitali di governo del territorio.

L’Unione: punti di forza e punti di debolezza

Il territorio dell’Unione risente di alcuni trend oramai strutturali tipici del territorio regionale, ma anche di alcuni tratti specifici, che è possibile desumere dalle recenti analisi svolte nell’ambito del percorso di elaborazione del PUG e dall’indagine del contesto socio-economico allegata al Documento Unico di Programmazione 2022-2024¹.

Tali elementi sono così riassumibili:

- una dinamica demografica stagnante e un progressivo invecchiamento della popolazione, a fronte di una crescita della comunità di stranieri presenti sul territorio;
- la necessità di allargare le maglie del welfare in relazione alle dinamiche acute dalla pandemia, che interesseranno il territorio anche in fase post-pandemica, minando così le basi già fragili della coesione sociale;
- scenari di riscaldamento globale che accrescono le difficoltà di produzioni agricole e aumentano il rischio idrogeologico (siccità, eventi meteorologici intensi, ecc.);
- le trasformazioni urbane che hanno toccato il territorio negli ultimi 30 anni portando importanti cambiamenti, tra cui lo spopolamento delle frazioni minori.

Di contro, il territorio vede:

- una vibrante attività di filiera che ha sino ad ora permesso di ottemperare alle esigenze del territorio con particolare riferimento al comparto dei servizi (25,6%), del manifatturiero (21,4%) e dell’agroalimentare (20,3%), sebbene in parte siano state anch’esse intaccate dalla pandemia;
- una buona resilienza del sistema territoriale economico, in particolare di quello industriale che è il settore che meglio ha assorbito l’impatto della pandemia (-0,1% di calo dei dipendenti);
- la nascita ed il consolidamento del settore di informazione e comunicazione che è risultato in questi due anni essere un settore anticiclico (+11,8%);
- lo sviluppo di percorsi storico-testimoniali connessi alla rete delle piste ciclabili che permettono l’osservazione del paesaggio agricolo e dei centri principali, attraversando luoghi ricchi di valenza storica, architettonica e paesaggistica, tra cui installazioni di arte contemporanea (street e land art);

Le principali sfide sistemiche

Demografia

Le analisi demografiche relative al contesto della Bassa Romagna evidenziano un trend di stagnazione, condiviso anche a livello regionale. Per tali ragioni, da una parte la volontà politica è quella di supportare iniziative che vadano a favorire l’implementazione di politiche ed iniziative rivolte ai giovani, con l’obiettivo di trattenere sul territorio risorse spesso dotate di alta specializzazione e spirito imprenditoriale; dall’altra, il tema delle dotazioni di servizio per la popolazione non rappresenta più, da un punto di vista quantitativo, una problematica da risolvere: occorre invece favorire la qualificazione delle dotazioni esistenti e lo sviluppo di una offerta innovativa, che porti al rafforzamento di un welfare di comunità basato sulle dotazioni in una accezione estesa (dai servizi tradizionali a quelli innovativi, alla residenzialità pubblica, a quella sociale o solidale). È questa, infatti, la modalità principe per rispondere alle nuove istanze poste dalla popolazione (anche in considerazione dei cambiamenti socio-demografici che la caratterizzano), ma anche per

1. Si rimanda agli allegati: Allegato A - Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP); Allegato E - PUGmio – Report Point Lab; Allegato I - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE - PUG (Valsat).

creare un territorio sempre più ospitale. Il tema del social-housing e del co-working, ad esempio, potrà, se declinato in coerenza con i diversi ambiti territoriali, essere una strategia fondamentale sia per fornire risposte in termini sociali, sia per perseguire obiettivi di rivitalizzazione di alcuni ambiti di territorio, nonché di incremento dell'offerta culturale. Tali politiche potranno risultare utili soprattutto al fine di favorire la rigenerazione dei Centri Storici e dei quartieri popolari in alcuni specifici territori.

Mitigazione e adattamento climatico

La pandemia ha di fatto messo in luce le fragilità strutturali (e territoriali). Queste fragilità hanno posto in essere la necessità di ripensare la relazione tra uomo e ambiente. In particolare le azioni di mitigazione più efficaci che si possono immediatamente mettere in atto, e considerate strategiche dai decision makers dell'Unione, sono: (i) migliorare il sistema di trasporto, puntando sul comparto della mobilità sostenibile e dolce, e (ii) rigenerare aree attraverso la realizzazione di foreste urbane in grado di ridurre l'effetto climatico chiamato "isole di calore", di cui il territorio della Bassa Romagna vede affetti i suoi centri storici.

L'attuale sistema di mobilità che caratterizza l'Unione, basato pressoché interamente sull'utilizzo del mezzo privato motorizzato, risulta infatti insostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale (anche in considerazione dell'incremento dell'età media che interessa la popolazione). Per valorizzare il territorio della Bassa Romagna assume significato centrale il tema della ciclabilità, che dovrà far leva sull'importante reticolo escursionistico di scala sovralocale, imperniato sulla connessione ciclabile Bologna-Ravenna: quest'ultima infrastruttura dovrà rappresentare una occasione di valorizzazione dei territori e dei principali centri e nuclei storici in esso presenti. Andranno altresì previsti percorsi casa-scuola/casa-lavoro, da realizzare attraverso sedi dedicate solo laddove ciò sia effettivamente indispensabile, favorendo invece una ciclabilità diffusa negli ambiti urbani e l'individuazione di itinerari extraurbani dedicati in via prioritaria a tale tipologia di mezzi, senza dimenticare i collegamenti ciclabili tra i capoluoghi e le frazioni, destinando alla bicicletta strade a basso traffico ed elevando quest'ultima a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto.

Come evidenziano il Patto Strategico, i documenti propedeutici al PUG e le linee guida per il PUMS, dovranno essere formulate strategie per favorire modalità di trasporto innovative e intermodalità (sharing, servizi a chiamata, politiche di mobility managing, bike-to-work, ecc.) e per prospettare soluzioni anche di tipo urbano o sub-urbano che vadano oltre il semplice trasporto scolastico (che oggi assorbe di fatto il trasporto pubblico), almeno a livello di singoli sub-bacini.

Uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma su un progetto di qualificazione complessiva dell'intero territorio, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo è ancor più rilevante per il contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorrerà puntare allo sviluppo delle reti blu e verdi, quale strumento per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture sono una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e seminaturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

Digitale e democrazia

La pandemia e l'attenzione data al tema della digitalizzazione da parte dei decisori europei e nazionali (in particolare con il PNRR), ha reso ancora più urgente ridurre il digital divide (qui da intendersi nella sua molteplice accezione sociale, culturale, generazionale e infrastrutturale) che spesso limita il completo sfruttamento dei servizi messo in campo dalla PA.

Per quanto l'Unione sia tra i territori più avanzati in regione nell'ambito della digitalizzazione dei servizi, la trasformazione digitale non può essere vista solo come output dell'attività della PA rivolta a cittadini ed imprese, ma è qui da intendersi come iniziativa orizzontale di progressiva contaminazione della vita dei cittadini e delle comunità locali verso un "territorio digitalizzato" ed intelligente che risponda alla necessità, riconosciuta anche dall'Unione Europea, di garantire la "coesione digitale", così come riportato anche nella Carta di Lipsia – la strategia sullo sviluppo urbano europeo.

I nuovi strumenti digitali dovranno essere utilizzati per coinvolgere sempre di più il territorio nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche, oltre a diventare una leva per governare in maniera sempre più efficace, efficiente e prossima al cittadino.

Nuove e vecchie diseguaglianze

La coesione sociale (e territoriale) è obiettivo della programmazione europea e con essa anche del PNRR italiano. Il contesto pandemico ha di fatto esacerbato le diseguaglianze sociali già presenti e fatto emergere altre che spesso sono legate a fattori non prettamente sociali: qualità dell'abitare, disponibilità di accesso a servizi essenziali quali internet gratuito ai fini di beneficiare di servizi offerti alla collettività, livello di accessibilità di aree verdi, possibilità di utilizzo di percorsi ciclabili sicuri e così via. In questo senso, l'attivazione dell'ATUSS offre una grande opportunità di integrazione delle policy attualmente in atto e/o in fase di attivazione.

Un territorio attrattivo lavora principalmente sulla qualità della vita delle persone, sul loro benessere. A partire dall'analisi dei principali dati demografici (invecchiamento della popolazione, denatalità, flussi migratori), occorre perciò investire sul contrasto alle diseguaglianze, la presa in carico delle fragilità e delle nuove povertà, sul sapere e le competenze, per una complessiva "tenuta" del sistema del welfare del nostro territorio. Agire per una reale integrazione tra le persone significa occuparsi di differenze di genere, di patto generazionale, di immigrazione, di divario culturale e sociale. Lo sviluppo deve avere al centro la persona, tenere più in attenzione gli impatti che le azioni hanno sulla vita di ciascuno di noi, con una attenzione particolare al tema dell'abitare anche incentivando forme di housing sociale. Diritto alla salute, investimenti e riorganizzazione della rete ospedaliera, medicina territoriale e potenziamento delle reti e dei servizi di prossimità, mettendo al centro di ogni orientamento il sistema educativo e formativo, sostegno alle famiglie, presa in carico delle non autosufficienze, sono i principali obiettivi attorno ai quali costruire progettualità e interventi.

Potenzialità e risorse territoriali

Ovviamente, tali sfide non possono che partire dalle condizioni territoriali di cui l'Unione della Bassa Romagna è caratterizzata. Da una analisi preliminare condotta sul territorio, se ne deduce che l'Unione possiede delle potenzialità che si ritiene strategico rinforzare e consolidare nei prossimi anni.

In particolare si sottolinea come il territorio dell'Unione della Bassa Romagna presenti alcuni ambiti di interesse che saranno oggetto di particolare attenzione tra cui:

- rete capillare ma ancora non integrata del sistema di trasporto sostenibile slow e ferroviario;
- la presenza di un comparto agroalimentare diffuso e di qualità su cui poter contare anche in termini di innovazione di prodotto e processo;
- una tendenza a depolarizzare i servizi di prossimità che andrebbero potenziati e ritagliati sulle esigenze dei cittadini tenendo conto delle diverse esigenze poste in essere dalle varie comunità di interessi;
- una volontà di digitalizzazione dei servizi offerti dalla PA e progressivo ampliamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie anche in ottica di monitoraggio e valutazione delle performance territoriali;
- una volontà di riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente riconosciuta anche dalle nuove indicazioni del Piano Urbanistico Generale (PUG) attualmente in fase di redazione.

L'Unione fa la forza (ma può non bastare)

È innegabile che le sfide che attendono il territorio non possano essere affrontate senza una cornice di condivisione politica che contempra una moltitudine di attori. L'essere strutturalmente organizzato a livello di "Unione" facilita senz'altro il raggiungimento di alcuni obiettivi utili a soddisfare le esigenze del territorio, tuttavia non basta. Sempre più spesso, infatti, il livello di confronto territoriale vede gli enti e i portatori di interesse co-partecipare nelle decisioni fondamentali prese a livello politico, anche attraverso l'attivazione di percorsi partecipativi di empowerment delle comunità locali. Tali relazioni hanno permesso nel tempo di attivare iniziative di co-progettazione e di co-implementazione di progetti risultati strategici a livello di Unione (es. Futuro Green, [Energy@School](#), Food Corridors,

#GREEN_EuRoPe, ecc.) o per la redazione di documenti strategici (es. Patto strategico, PUG, ecc.). L'attivazione della ATUSS risulta quindi essere occasione propizia per capitalizzare e rafforzare il modello di governance costruito negli anni con realtà del territorio quali: Romagna Tech s.c.p.a., CEAS Bassa Romagna, le associazioni di categoria presenti nel Tavolo dell'Imprenditoria della Bassa Romagna, insieme agli ordini professionali nel Tavolo Futuro Green, ecc.

Gap di conoscenza (conoscere per decidere)

Al fine di comprendere meglio le dinamiche territoriali e quindi con esse interagire per prendere delle decisioni consapevoli ed informate, la redazione della fase 2 della ATUSS rende necessario:

- elaborare una "strategia di analisi territoriale" ad hoc ai fini di individuare e selezionare le informazioni più adatte per la redazione della strategia stessa. Essendo la ATUSS una strategia integrata, si rende necessario quindi sviluppare una analisi che integri i dati territoriali/settoriali con le esigenze di programmazione integrata;
- elaborare degli indicatori di monitoraggio multicriteria capaci di restituire la complessità delle condizioni a contorno dei fenomeni territoriali indagati;
- analizzare l'impatto della politica di coesione 2014-2020 sul territorio dell'Unione attraverso una ricognizione adeguata dei fondi impegnati ai fini di comprendere quali sono le ricadute territoriali, le esperienze maturate a livello locale e quindi il livello di capacitazione istituzionale in relazione alla gestione di fondi comunitari.

Sintesi degli elementi di rischio e criticità

Da quanto su riportato, se ne deduce che il territorio della Bassa Romagna non è esente da rischi e criticità che possono, in un modo o nell'altro, limitare la propria capacità di affrontare le sfide a venire. Come ricordato, uno dei principali problemi è l'invecchiamento della popolazione e la relativa perdita di attrattività del territorio dovuta alla mancanza di forze innovatrici che accompagnino le realtà territoriali verso nuovi orizzonti di sviluppo sostenibile. Questo rende urgente, quindi, dare una maggiore attenzione al welfare di comunità e ad un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico, offrendo così la base per processi inclusivi e di attrattività della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo. Il riuso intelligente del patrimonio esistente potrebbe essere un asse con cui generare sinergia spaziale. Infine, cruciale per uno sviluppo equo e sostenibile è l'incremento dell'accessibilità territoriale sia per quel che riguarda il sistema hardware (traffico e mobilità innovativa sostenibile e slow in una ottica green) sia per il sistema virtuale (accessibilità digitale).

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione. L'emergenza sanitaria che ha duramente colpito anche il nostro Paese ha infatti determinato pesanti criticità economiche e sociali, dopo quelle generate dalla grave crisi finanziaria del 2008. L'impatto e gli effetti di questa crisi inedita non sono ancora del tutto noti, determinando un quadro incerto e che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova.

Qualsiasi politica o linea di intervento non può che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie che arriveranno dall'Unione Europea: dal Green Deal alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione, per creare un'occupazione più duratura e di qualità. A tal fine, è auspicabile un cambio di paradigma produttivo del paese verso uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia.

È quello che abbiamo inteso fare con l'aggiornamento del **Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna**, sottoscritto nel 2020. Le istituzioni ai vari livelli e tutti coloro che rappresentano interessi sul territorio devono oggi più che mai lavorare insieme, per arginare paure e ansie e impostare progettualità adeguate e condivise. Per uscire nel modo migliore da questa pandemia c'è bisogno di senso di responsabilità e solidarietà diffusa. Occorre quindi individuare le priorità, accelerare i processi, definire gli indirizzi e far attuare le decisioni, garantendo la tenuta del tessuto economico e sociale.

In tale ambito, il Patto che abbiamo costruito nel 2018, e aggiornato nel 2020, diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, attualizzandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS.

In particolare i progetti legati all'innovazione digitale, sociale, culturale e ambientale andranno ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio e in linea con il nuovo **Patto per il lavoro per il clima della Regione Emilia-Romagna** al fine di sostenere la ripartenza del territorio e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato.

Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da Covid, diminuire le disuguaglianze, proteggere e rilanciare l'occupazione, accelerare la transizione ecologica e digitale e rafforzare la coesione sociale, con uno sforzo senza precedenti la Commissione Europea ha varato **Next Generation EU**, un piano di ampio respiro che rafforza il quadro finanziario per il periodo 2021-27 attraverso uno specifico impegno per la ripresa e la coesione, a cui si aggiungono le risorse statali e regionali. Un'occasione storica per il nostro Paese e per l'intero sistema degli Enti Locali.

Grafico 1 - Verso una nuova visione del territorio, Bassa Romagna 2030



Sintesi grafica delle idee emerse dal percorso formativo di insitutional building "Focus EuRoPe: Percorso di Institutional Building in Romagna sulla nuova programmazione dei fondi europei", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando per la concessione di contributi a "Enti Locali e Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro per iniziative di promozione e sostegno della Cittadinanza europea - anno 2020.

In tale quadro abbiamo quindi delineato alcuni possibili assi di intervento, su cui sviluppare idee progettuali da candidare alle diverse linee di finanziamento in un'ottica multifondo:

- sviluppo ed innovazione;

- servizi di prossimità;
- governance integrata ed inclusiva;
- valorizzazione del territorio;
- trasporto e mobilità.

Obiettivi	Sviluppo e innovazione
Europa più intelligente ER Regione della conoscenza e dei saperi Missioni 1 e 5 - PNRR	<p>Promuovere iniziative di sviluppo e valorizzazione del settore agroalimentare in particolare in relazione alla <i>factory</i> alimentare (R&D), potenziale sinergia tra ricerca e mondo produttivo;</p> <p>Promuovere iniziative di sviluppo e valorizzazione delle aree rurali (es. start-up formate da giovani, <i>smart village, digital rural</i> ecc.);</p> <p>Incentivare uno sviluppo sinergico tra settori produttivi e categorie sociali (quindi anche inclusione sociale).</p>

Obiettivi	Servizi di prossimità
Europa più sociale ER Regione dei diritti e dei doveri Missioni 5 e 6 - PNRR	<p>Supportare e sviluppare iniziative innovative nella progettazione e implementazione dei servizi di prossimità territoriale;</p> <p>Sviluppo di spazi e iniziative atte ad ampliare i servizi offerti grazie al welfare di comunità;</p> <p>Migliorare la gestione dei beni comuni ai fini dell'inclusione sociale.</p>

Obiettivi	Governance
Europa più vicina ai cittadini ER Regione delle imprese e delle opportunità Missione 5 - PNRR	<p>Introduzione e sperimentazione di modelli di governance innovativi nei processi istituzionali (di co-decisione e costruzione di processi bottom-up, tema fondamentale nell'approccio CLLD e quindi dei GAL);</p> <p>Dare centralità alle esperienze costruite attraverso iniziative di sperimentazione come i "laboratori aperti";</p> <p>Sviluppo di forme alternative all'attivazione della comunità e alla gestione di spazi e servizi sul territorio.</p>

Obiettivi	Valorizzazione del territorio
-----------	-------------------------------

<p>Europa più verde ER Regione della transizione ecologica Missioni 1 e 2 - PNRR</p>	<p>Gestione smart e innovativa del territorio attraverso l'attivazione di laboratori o <i>hub</i> su tematiche come agenda digitale, food, turismo e cultura, inclusione non solo digitale ma a 360°;</p> <p>Migliorare la gestione delle risorse idriche e naturali (infrastrutture verdi) in risposta alle sfide ambientali come (es. mitigazione effetti del <i>climate change</i>);</p> <p>Supportare l'efficientamento energetico del comparto edilizio esistente sia pubblico che privato.</p>
---	--

Obiettivi	Trasporto e mobilità
<p>Europa più connessa Missione 3 - PNRR</p>	<p>Incrementare l'offerta di mobilità inter-modale e con nodi territoriali messi in rete;</p> <p>Individuazione di progetti di <i>sharing mobility</i> e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti);</p> <p>Spinta verso una proposta di mobilità pubblica ed elettrica.</p>

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

La visione strategica dell'ATUSS – SmARt Land

Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale. Con un uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del PNRR, l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale.

Per poter fare questo, rimane risorsa indispensabile del territorio la cooperazione produttiva tra la governance dell'Unione e i Comuni che la costituiscono, tra le istituzioni e le stesse comunità locali.

Nei prossimi anni intendiamo attivare progetti che doteranno il territorio di infrastrutture sempre più all'avanguardia, un nuovo sistema di **Bicipolitana** integrato con il sistema della mobilità sostenibile, nuovi nodi di servizio innovativi per i bikers (obiettivo **Bassa Romagna Green**), una diversa organizzazione e più attenta dislocazione dei **servizi di prossimità** con il fine ultimo di ridurre le differenze territoriali in termini di accessibilità e di servizi offerti, aumentando così la coesione territoriale (obiettivo **Bassa Romagna Inclusiva**). Ad esempio, il progetto "**Architettura Urbana Verde**" permetterà di contrastare le isole di calore nelle aree urbane e contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico. Una più performante rete internet e una più democratica ed inclusiva infrastruttura ed organizzazione dei **servizi digitali** permetteranno agli abitanti di poter accedere a servizi innovativi direttamente dai loro device, riducendo il livello di stress accumulato e nel contempo riducendo gli spostamenti improduttivi e ambientalmente impattanti (Obiettivo **Bassa Romagna Smart**). Ancora, una attenta ed efficiente azione di marketing territoriale renderà il territorio più attrattivo per l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali incentrate sulla qualità della vita, sulle unicità offerte dal sistema agroalimentare e dei servizi on-demand (Obiettivo **Bassa Romagna Creativa**). In un futuro ormai prossimo saranno attivati centri di innovazione e sperimentazione, rendendo il territorio unionale un territorio attrattivo per le **nuove generazioni** e al contempo attento alle esigenze delle categorie sociali più disagiate. In questo senso, la ATUSS fungerà da catalizzatore di idee, fondi e progetti integrati in grado di creare sinergie e benessere riflesso sul territorio e sulle comunità locali.

In particolare, la strategia integrata dell'ATUSS è stata elaborata partendo dagli indirizzi regionali, nazionali ed europei, così come sono stati recepiti nelle linee di mandato contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP 2022-

2024), declinate sulla base dei programmi strategici, definiti e condivisi con il territorio, attraverso il Patto Strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna (tabella n. 2)

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linee di intervento Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna / DUP 2022-24	Obiettivi generali ATUSS Azioni sul territorio
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	<p><u>Linea di mandato 2 - Attrattività</u></p> <p>Educazione, istruzione e formazione di qualità</p> <p>La cultura come cura</p> <p><u>Linea di mandato 3 – Innovazione</u></p> <p>Le tecnologie come risorsa</p>	<p><u>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA SMART</u></p> <p>> Potenziamento Incubatore di impresa U-Start (progetto <i>Digital Rural Hub</i>), creazione di nuove sinergie tra ricerca e mondo produttivo nel campo agro-alimentare, agro-industriale, e della meccatronica; investimento nella formazione professionale; attivazione corsi di laurea dedicati.</p> <p>> Utilizzo delle nuove tecnologie (IoT) per la lotta al cambiamento climatico, la coesione sociale, il governo efficace e efficiente del territorio (progetto <i>Bassa Romagna Smart</i>).</p> <p>> Attuare una gestione sempre più smart e innovativa del territorio, attraverso l'attivazione di corsi di formazione, laboratori aperti o hub su tematiche come agenda digitale, alimentazione sostenibile, sanità, turismo e cultura (progetto <i>Comunità Digitali</i>);</p>
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	<p><u>Linea di mandato 2 – Attrattività</u></p> <p>Welfare di comunità</p> <p>Parità di genere</p>	<p><u>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA INCLUSIVA</u></p> <p>> Supportare iniziative innovative nella progettazione e implementazione dei servizi di prossimità territoriale, ad esempio attraverso lo sviluppo di spazi e strumenti atti ad ampliare i servizi offerti grazie al welfare di comunità; favorire la gestione dei beni comuni ai fini dell'inclusione sociale (progetti <i>Reti a supporto della non autosufficienza e Housing first</i>)</p> <p>> Favorire un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico con cui offrire la base per processi inclusivi e di trattenimento della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo. Riuso intelligente del patrimonio esistente come asse con cui generare sinergia spaziale. Incremento dell'accessibilità territoriale sia per quel che riguarda il sistema hardware (traffico e mobilità innovativa) sia per il sistema virtuale (accessibilità digitale).</p>
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<p><u>Linea di mandato 1 - Sostenibilità</u></p> <p>Alimentazione, territorio rurale e agricoltura sostenibile</p> <p>Città inclusive, sostenibili e sicure</p> <p>Combattere il cambiamento climatico</p>	<p><u>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA GREEN</u></p> <p>> Migliorare la gestione delle risorse naturali e idriche in risposta alle sfide ambientali; supportare l'efficientamento energetico del comparto edilizio esistente sia pubblico che privato; incrementare l'offerta di mobilità inter-modale, i progetti di sharing mobility e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti) verso un sistema di mobilità sostenibile che colleghi soprattutto i centri storici con le frazioni (progetti <i>Bicipolitana e Architettura urbana verde</i>)</p> <p>> Rafforzare e capitalizzare le proposte didattiche ed esperienze educative offerte dal CEAS Bassa Romagna a famiglie e scuole; diffondere la cultura per una alimentazione sana, giusta e sostenibile (progetti <i>Outdoor</i>)</p>

		<i>Education e Food Corridors)</i>
<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'</i>	<p><u><i>Linea di mandato 2 – Attrattività</i></u></p> <p>Lavoro e crescita economica</p> <p>L'innovazione come strumento per gestire la complessità</p>	<p><u>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA CREATIVA</u></p> <p>> Aumentare l'attrattività dei centri storici, promuovendo e valorizzando le attività commerciali e l'artigianato di servizio (progetti <i>Botteghe storiche e antichi mestieri, Residenze artistiche e contenitori culturali open air</i>)</p>

I progetti/azioni che traducono operativamente gli obiettivi generali dell'ATUSS andranno finanziati secondo un approccio multifondo, come indicato in via esemplificativa nella tabella seguente (tabella n. 3) che dà conto della strategia complessiva dell'area.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa Progetto satellite: DIGITAL RURAL HUB	<i>Ideazione e realizzazione di progetti laboratoriali aperti alla cittadinanza, attraverso i quali dare vita a esperienze di co-working, incubazione, factory, living labs</i> Priorità 1 Obiettivi specifici 1.1, 1.3, 1.4			Possibile candidatura a bandi PNRR - M4C2 "Dalla ricerca all'impresa"			Incubatore U-Start
Transizione digitale Progetto satellite: BASSA ROMAGNA SMART	<i>Misure atte a potenziare l'Unione sul fronte digitale, per l'aggiornamento e l'ampliamento del patrimonio tecnologico (hardware e software), con diversi target (dipendenti dell'Unione / cittadini e imprese / infrastrutture)</i> Priorità 1 Obiettivo specifico 1.2 Azione 1.2.4			Finanziamento da bandi PNRR - M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" per i progetti: - Abilitazione e facilitazione della migrazione al cloud per i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna - Adozione dell'identità digitale - Adozione di PagoPA e app IO - Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici			Progetto BASSA ROMAGNA SMART , all'attivo e sviluppato come evoluzione dell'Agenda Digitale in Bassa Romagna Piattaforma WebSIT , sistema informativo territoriale della Bassa Romagna
Transizione ecologica ed economia circolare Progetto faro: BICIPOLITANA	<i>Realizzazione di piste ciclabili su carreggiata, percorsi in calcestruzzo, opere puntuali di attraversamento dei corsi d'acqua</i> <i>Declassamento di strade esistenti</i> <i>Realizzazione di cartellonistica d'Unione</i> Priorità 4 Obiettivo specifico 5.1 Azione 5.1.1		<i>Possibili risorse FSC per interventi di carattere infrastrutturale (costruzione di tratti di pista ciclabile)</i>				
Transizione ecologica ed economia circolare Progetto faro: DIGITAL COMMUNITY HUBS	<i>Predisposizione di smart hub digitali per la fornitura di servizi innovativi e inclusivi alla cittadinanza (connettività diffusa, mobilità so-</i>						

	<p>stenibile e intelligente, informazioni turistiche)</p> <p>Generazione di comunità digitali diffuse su tutto il territorio dell'Unione</p> <p>Priorità 1 Obiettivo specifico 1.2 Azione 1.2.4</p>						
<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <p>Progetto faro: AVVISTAMENTI</p>		<p>Realizzazione di uno spazio di educazione, formazione e sperimentazione per le nuove generazioni (laboratorio aperto)</p> <p>Priorità 3 Obiettivo Specifico 4.11</p>					
<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <p>Progetto faro: ARCHITETTURA URBANA VERDE</p>	<p>Rafforzamento della rete di mobilità lenta implementando l'infrastruttura già esistente</p> <p>Arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano</p> <p>Priorità 2 Obiettivo specifico 2.7 Azione 2.7.1.</p>			<p>Candidatura alla I call del programma europeo URBACT IV</p>			<p>Finanziamenti PAIR per le piantumazioni</p>
<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <p>Progetto satellite: WASTE MANAGERS</p>	<p>Campagna culturale e formativa per le figure di waste managers sia nel settore pubblico che privato</p> <p>Priorità 2 Obiettivo specifico 2.6</p>	<p>Creazione di professionalità specifiche in tema di gestione dei rifiuti ed economia circolare</p> <p>Priorità 2 Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					
<p>Cultura della sostenibilità</p> <p>Progetto satellite: OUTDOOR EDUCATION</p>		<p>Proposte didattiche e formative per studenti e cittadini di diverse fasce d'età in ottica inclusiva</p> <p>Priorità 2 Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					<p>CEAS Bassa Romagna: offerta formativa alle scuole, esperienze educative per famiglie</p>

<p>Cultura della sostenibilità</p> <p><i>Progetto satellite:</i> FOOD CORRIDORS</p>		<p><i>Interventi e iniziative improntati alla formazione e sensibilizzazione verso produzione e consumo agro-alimentari sostenibili</i></p> <p>Priorità 2 Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					<p><i>Capitalizzazione del progetto FOOD CORRIDORS e relativi output (Parlamento del Cibo, Piano d'Azione Integrato, app Bassa Romagna Food)</i></p>
<p>Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio</p> <p><i>Progetti satellite:</i> BASSA ROMAGNA MIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Archeologia aperta - Botteghe storiche e antichi mestieri - Residenze artistiche e contenitori culturali open air 	<p>ARCHEOLOGIA APERTA <i>Ideazione e realizzazione di percorsi di scoperta del patrimonio archeologico locale, inseriti in un'ottica green, rivolti in particolare alle famiglie</i></p> <p>BOTTEGHE STORICHE E ANTICHI MESTIERI <i>Iniziative di tutela e valorizzazione delle piccole realtà artigianali locali, unite alla creazione di opportunità formative per le giovani generazioni e al recupero di locali sfitti nei centri storici</i></p> <p>RESIDENZE ARTISTICHE E CONTENITORI CULTURALI OPEN AIR <i>Iniziative di promozione della Bassa Romagna quale location privilegiata per esperienze di arte contemporanea e altre forme culturali;</i></p> <p><i>Messa a disposizione degli artisti di luoghi e servizi per la propria attività</i></p> <p>Priorità 1 Obiettivo specifico 1.3 Azione 1.3.4</p>						
<p>Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali</p> <p><i>Progetto satellite:</i> HOUSING FIRST</p>		<p><i>Accesso al Fondo Povertà e al PON Inclusion e rifinanziati</i></p>		<p><i>Finanziamento da bandi PNRR - M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"</i></p>			
<p>Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree pe-</p>		<p><i>Accesso ai Fondi Complementari del MLPS</i></p>		<p><i>Finanziamento da bandi PNRR - M5C2 "Infrastrutture so-</i></p>			

<p>riferite e meno integrate</p> <p><i>Progetto satellite:</i> RETI DI PROSSIMITÀ A SUPPORTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autonomia degli anziani non autosufficienti - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del <i>burn out</i> tra gli operatori sociali - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini - Progetto individualizzato per disabili abitazione - lavoro 				<p><i>ciali, famiglie, comunità e terzo settore"</i></p> <p><i>(escluso progetto "Autonomia degli anziani non autosufficienti)</i></p>			
---	--	--	--	--	--	--	--

5. OPZIONALE - Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

La selezione degli ambiti² prioritari di intervento: obiettivi e risultati attesi

Il focus della strategia della ATUSS si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di "smart land" e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile (green) con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione (digital) senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale (social cohesion), quale faro delle varie programmazioni sovra-locali (inclusa quella regionale).

Intervento A - La Bicipolitana

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica e data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso un'utenza variegata ciclo-turistica.

La realizzazione delle bicipolitana fa leva sull'importante reticolo escursionistico di scala sovralocale, imperniato sulla connessione ciclabile Bologna-Ravenna e sulle "infrastrutture blu" costituite dai corsi d'acqua principali (Senio, Santerno) e secondari (Canali) che attraversano il territorio della Bassa Romagna e lo collegano alle principali

² Si rimanda all'Allegato H - Schede interventi selezionati (progetti faro).

emergenze paesaggistiche limitrofe (Parco del Delta del Po, Fiume Reno, collegamento con il Mare, ecc.) ed alle più prossime polarità cittadine (Ravenna, Imola, Faenza, Bologna).

La griglia principale che si intende candidare, infatti, si sviluppa su tre arterie cardinali nord-sud che si estendono lungo la direzione dei principali fiumi e canali che attraversano il territorio l'Unione (Ciclovia del Fiume Santerno e Ciclovia del Fiume Senio, oltre alla vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza) ed una arteria trasversale est-ovest, sulla direzione della via San Vitale, denominata Ciclovia BO-RA (Bologna – Ravenna). Lo sviluppo della griglia principale attraverso diversi livelli di intervento che privilegiano un approccio teso a limitare il consumo di suolo con il declassamento di strade esistenti, percorsi in calcestre su argine laddove fattibile, opere puntuali per il superamento delle cesure ed una cartellonistica d'Unione che possa caratterizzare la rete potrà costituire il volano per gli interventi successivi di scala minore e di ulteriore ricucitura.

Tali interventi permetteranno l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa scuola/casa-lavoro.

Saranno previste stazioni innovative per i vari tipi di biciclette strategicamente dislocate sul territorio in relazione alla rete dei percorsi ciclabili e alle emergenze territoriali esistenti (servizi di trasporto esistenti, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati).

Lungo i percorsi della bicipolitana sarà infine installato un sistema di sensori atto a monitorare la fruizione delle varie ciclovie o porzioni di esse, che consentirà di raccogliere dati statistici essenziali alla conoscenza dell'effettiva fruizione, alla stima del contenimento delle emissioni di CO₂ oltre che allo studio e la pianificazione della strategia per i mirati interventi successivi e futuri.

Obiettivi

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio. In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto e non solo.

Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;
- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.

Intervento B - L'Architettura urbana verde della Bassa Romagna

Il territorio della Bassa Romagna è fortemente disegnato dalla trama dei corsi d'acqua naturali ed artificiali ad andamento più o meno regolare, che ha fortemente influenzato la struttura del sistema insediativo, territoriale urbano fino alla struttura agraria. In particolare la superficie dei soprassuoli arborei naturali e seminaturali è poco significativa se rapportata alla superficie dell'intero territorio dell'Unione, per lo più legata alla presenza di alcuni corsi d'acqua. Alcune aree rappresentano però gli ultimi residui dei boschi planiziali di pianura, soprattutto in vicinanza dei centri urbani maggiori, con la presenza di vegetazione arborea autoctona. La presenza dell'acqua è riscontrabile nel territorio non solo nel disegno fondiario delle bonifiche e delle centuriazioni ma anche nella presenza di numerosi specchi d'acqua (soprattutto vasche di laminazione) e zone umide occupanti varie e diffuse antiche e dismesse cave di argilla ormai rinaturalizzate.

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare. Il concetto di infrastruttura verde comprende anche il

rafforzamento della rete della mobilità lenta che viene in tal senso legata fortemente al rafforzamento della componente forestale e verde sia urbana che di prossimità al fine di pervenire ad un disegno organico e di reciproca valorizzazione. Il progetto di forestazione urbana intende implementare l'infrastruttura già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano e dei centri storici così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano ed attenuare i fenomeni quali la formazione di isole di calore, mediante l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde laddove mancante.

Obiettivi

L'obiettivo è il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici, ad integrazione e completamento della rete della mobilità lenta identificata nel progetto specifico della bicipolitana. Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano la forestazione come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali.

Risultati attesi

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti urbani e periurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Rafforzamento della funzionalità fluviale attraverso l'incremento della componente arboreo-arbustiva lungo le principali aste fluviali, torrentizie e dei canali di bonifica, in coerenza con i progetti di mitigazione del rischio idraulico finanziati e di progetto;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e *stepping stones* per l'incremento dei livelli di biodiversità e lo scambio "genetico" tra le popolazioni/fauna;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;
- Contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO₂;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

Intervento C – OPEN LABS BASSA ROMAGNA

Gli Open Lab sono luoghi aperti al pubblico, dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa della Bassa Romagna, spazi urbani fruibili dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale in spazi attrezzati; laboratori in cui coltivare la strategia di sviluppo territoriale, in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio. Open Lab pensati come luoghi in cui innescare e supportare processi di trasformazione digitale, dedicati all'innovazione e all'informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita, all'alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide (con particolare riferimento a giovani, donne ed immigrati), alla diffusione della cultura dell'open innovation.

Luoghi in cui veicolare *"il digitale come strumento di democrazia ed inclusività"*.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Obiettivi

I principali obiettivi sono:

- consentire a cittadini, imprese, organizzazioni, di cogliere i vantaggi del processo di trasformazione digitale, passando attraverso la promozione dell'informazione e dell'alfabetizzazione digitale delle categorie più "fragili" per favorire un uso corretto degli strumenti tecnologici, pari opportunità nell'accesso ai servizi fruibili online, uso consapevole degli strumenti social;
- promuovere la partecipazione quale strumento per la coprogettazione di servizi e risorse fruibili in modalità digitale;
- incrementare e qualificare le sinergie fra i portatori di interessi pubblici e privati;
- aumentare l'attrattività della città diffusa attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali (turismo slow, mobilità dolce, patrimonio culturale, ...)
- promuovere la partecipazione quale strumento per la coprogettazione di servizi e risorse fruibili in modalità digitale;
- valorizzazione dei servizi di monitoraggio "data based", sensoristica e rete IoT;

Risultati attesi

- Incremento della partecipazione degli stakeholder ai laboratori e ai percorsi di condivisione;
- Dispiegamento di servizi digitali e risorse online frutto delle sinergie sviluppate nei laboratori;
- Incremento dell'uso dei servizi on-line

Intervento D - AvvistaMenti

Il progetto parte dal contesto già ben strutturato del Servizio Nuove Generazioni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Esso intende valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi, realizzati da soggetti del terzo settore (Odv, Aps, Cooperative Sociali, Imprese sociali ecc.) e focalizzati sulla valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali e professionali, sulla sperimentazione di arti visive/digitali e sulla cittadinanza attiva.

La progettualità vuole dare particolare attenzione all'ambito del pensiero creativo su tematiche *green* e *digital*, attraverso le spazialità e i ritmi procedurali del "creare" che si combinino con la vita cittadina e con la produzione di nuove forme di socialità. Infatti, esso mira da un lato ad instillare e/o rafforzare il *know-how* di competenze tecniche, tecnologiche e sperimentali (basate sull'EntreComp - Quadro europeo delle competenze imprenditoriali), dall'altro a favorire dinamiche relazionali, inclusive e di co-progettazione. AvvistaMenti vuole aiutare i giovani a capire le priorità e le urgenze del contesto ambientale, economico e sociale in cui vivono, ad interagire con esso e a lavorare per migliorarlo, ri-creando del "valore" inteso come la generazione di una "utilità sociale e collettiva", per esempio attraverso un riciclo originale di oggetti dismessi.

Al fianco delle attività più "concrete" come i laboratori, il progetto prevede la messa in campo di modelli ludici e di intrattenimento moderno che aiutino i ragazzi a fare divulgazione e promuovere le loro attività anche ad un pubblico esterno. AvvistaMenti coinvolgerà perciò Radio Sonora, luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata negli anni come un acceleratore di relazioni ed incubatore di integrazione.

Gli spazi sono individuati in contesti formali e non, compresi quelli che saranno attraversati dalla Bicipolitana e quelli che saranno utilizzati come Open Lab. Così facendo, il progetto AvvistaMenti si propone di stimolare i processi partecipativi dei giovani per aprire una finestra in più al mondo delle opportunità: il "progettare", il "ri-creare valore" e il "prendersi cura" (dell'ambiente, dell'altro, del diverso) incentivano un confronto e un dialogo continuo per stimolare la conoscenza. Oltre a questo, aprono una finestra sul mondo del lavoro favorendo iniziative nei luoghi della produzione industriale e/o artigianale, rispondendo al bisogno di informazioni chiare sulle tematiche quali la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Obiettivi

Il focus dell'idea di AvvistaMenti, principalmente di carattere sociale, si incontra con la tematica ambientale nel momento in cui il progetto si inserisce nel solco dei progetti di Bicipolitana e OPEN LABs e sviluppa al proprio interno aspetti quali la sostenibilità e l'economia circolare. All'interno di un sistema efficiente e innovativo di percorsi ciclabili ed escursionistici, strutturati per la connettività e l'interscambio modale, AvvistaMenti può rappresentare uno spazio in cui i giovani del territorio possano acquisire nuove competenze e antichi saperi, ma anche comunicare la propria personalità con il linguaggio creativo che gli è proprio. Obiettivi del progetto sono dunque di favorire lo scambio inter-generazionale e inter-professionale, individuare nuove opportunità di impiego per le nuove generazioni e al tempo stesso valorizzare e vitalizzare la comunità.

Risultati attesi

- Valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile formali e d informali e dell'educativa di strada sul territorio;
- Implementazione delle *soft skills*, dell'inclusione dei minori svantaggiati, della promozione della sostenibilità mediante l'attivazione di percorsi laboratoriali, formativi, di supporto anche individuale e workshop tematici in contesto scolastico ed extrascolastico;
- Creazione di *know-how*, conoscenze specifiche e competenze anche professionali per le nuove generazioni;
- Diffusione di pratiche eco-sostenibili, volte all'economia circolare, alla sostenibilità ambientale, alla mobilità lenta, ecc.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
PR FESR 2021-2027	
OP 1 – Priorità 1 - “Ricerca, Innovazione e Competitività” <u>Obiettivo specifico:</u> 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	OPEN LABs BASSA ROMAGNA Comunità digitali estese su tutto il territorio dell'Unione che forniscano servizi innovativi e inclusivi aperti alla cittadinanza e alle imprese (cittadinanza digitale, alfabetizzazione informatica e riduzione del digital divide, cultura dell'open innovation).
OP 2 – Priorità 2 - “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza” <u>Obiettivo specifico:</u> 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA Interventi mirati di piantumazione di alberature in aree specifiche e lungo i territori degli assi fluviali per valorizzare il completamento della rete della mobilità lenta, rafforzare la componente forestale e verde sia urbana che di prossimità, migliorare la qualità urbana e periurbana.
OP 5 – Priorità 4 - “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale” <u>Obiettivo specifico:</u> 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	BICIPOLITANA Opera che metterà in collegamento il reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna, nella connessione ciclabile Bologna-Ravenna e sulle infrastrutture blu costituite dai corsi d'acqua principali (Senio, Santerno) e secondari (Canali).

FSE+	
Obiettivi specifici del Programma PR FSE+ 2021-2027	Titolo e breve descrizione intervento
<p>Priorità 3 - "Inclusione Sociale"</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>AVVISTAMENTI</p> <p>Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.</p>

Ammontare complessivo dei progetti candidati:	€ 8.087.500,00
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto:	€ 6.470.000,00

7. Sistema di governance interna

Il coordinamento del lavoro propedeutico all'elaborazione dell'ATUSS, così come dei progetti da candidare in una ottica multifondo sulle linee di finanziamento della programmazione europea 2021-2027, rafforzata dal fondo straordinario Recovery Fund/Next Generation EU, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stato affidato dalla Giunta dell'Unione al Dirigente del Settore Governance e Comunicazione, Sviluppo e Progetti Strategici, dal 1 febbraio, Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale. Il Dirigente del suddetto Settore, rappresenta pertanto il Coordinatore della Strategia, supportato dall'Ufficio Europa, anche esso parte del settore, che funge invece da ufficio di riferimento.

Questa decisione nasce dal ruolo strategico che il Settore svolge all'interno dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, coordinando le progettualità innovative e di natura multidisciplinare e multisettoriale della struttura tecnica. Data la natura particolare di questo Ente, una strategia che sia comune a tutti i nove Comuni risulta necessaria per portare avanti politiche d'intervento utili a tutto il territorio.

In particolare, l'elaborazione dell'ATUSS nasce da un percorso condiviso di lavoro, messo a sistema nel corso del 2021, grazie alla governance³ costruita dall'Unione che vede un confronto assiduo in termini di obiettivi, strategie e progetti tra la struttura tecnica e politica dell'Unione e i principali stakeholders del territorio. Nei primi mesi del 2021, alla luce del confronto con le associazioni economiche e sociali, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rafforzato e costituito alcuni Tavoli di lavoro⁴, a cui affidare la progettazione ed il monitoraggio degli interventi di d'investimento dell'Unione o comunque di natura intercomunale da finanziare mediante PNRR e/o fondi europei e/o altra fonte.

I tavoli sono stati organizzati per tema e per competenza, nell'ambito di una struttura a matrice che prevedeva anche tavoli di natura trasversale sulle dimensioni legate alle politiche di sviluppo del personale, al controllo strategico, agli investimenti. A fare da raccordo tra gli elaborati progettuali dei tavoli e la Giunta dell'Unione, è stata istituita una

³ Si rimanda all'Allegato M – Decalogo della Governance.

⁴ Si rimanda all'Allegato D - NEXT GENERATION BASSA ROMAGNA – Documento strategico.

cabina di regia costituita dal Direttore Generale, il Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale, il Coordinatore dei Servizi Tecnici, e la Presidente dell'Unione dei Comuni.

Nella prospettiva di rafforzare l'organico a supporto delle attività di candidatura, gestione, attuazione e rendicontazione dei progetti che saranno finanziati, verrà creata una task force dedicata a livello di Unione che vedrà impegnati in particolare l'Ufficio Europa e il Coordinamento dei Servizi Tecnici con nuovi inserimenti di personale.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060⁵, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

L'azione partecipativa svolge un ruolo chiave nel rafforzare e rendere omogenee le scelte dell'agenda trasformativa, permettendo di garantire percorsi strategici coerenti con il territorio, innovativi nelle pratiche di engagement e effettivamente basate sulle comunità locali e sui luoghi. L'azione partecipata proposta mira a creare un contesto favorevole alla cooperazione e alla collaborazione, in cui le risorse messe in campo e i benefici ricavati siano diffusi, sostenibili e misurabili.

Le attività del percorso partecipativo sono:

- Fase 1 - Predisposizione della strategia ATUSS
- Fase 2 - Attuazione dei progetti previsti dall'ATUSS
- Fase 3 - Valutazione dell'attuazione dell'ATUSS

Di seguito vengono maggiormente dettagliate le attività previste per ogni singola fase.

Fase 1 - Predisposizione della strategia ATUSS

Ambito territoriale: Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Obiettivo: Coinvolgere cittadini e stakeholder nel processo di policy making.

Tipologia partecipativa: Tavoli di lavoro, incontri di presentazione del bilancio di previsione e del DUP 2022-2024; webinar, laboratori partecipati, incontri pubblici di restituzione; consultazione dei consiglieri comunali e di Unione e delle Giunte dei Comuni, consultazione dei cittadini tramite postazioni mobili sul territorio.

Durata: tutto il corso del 2021 e parte del 2020.

Descrizione: Lo sviluppo dell'agenda trasformativa si è avvalso dei processi di consultazione, coinvolgimento e partecipazione di cittadini e di stakeholder afferenti a gruppi diversi delle comunità economiche, sociali e produttive del territorio, grazie al sistema di governance che vede tavoli di lavoro attivi sulle progettualità strategiche di Unione (Patto Strategico, PUG, Futuro Green, ecc.). Attraverso i percorsi partecipativi già in atto è stato possibile coinvolgere i principali attori del territorio nella definizione dei contenuti strategici, delle risorse disponibili e delle priorità di intervento in un'ottica di responsabilità diffusa.

Fase 2 - Attuazione dei progetti previsti dall'ATUSS

Ambito territoriale: Unione dei Comuni della Bassa Romagna e focus territoriali legati a specifiche indicazioni dei progetti faro.

⁵ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a. le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b. le parti economiche e sociali;
- c. gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d. le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Obiettivo: Coinvolgere cittadini e stakeholder durante la fase di attuazione di uno o più progetti faro.

Tipologia partecipativa: Percorsi facilitati di partecipazione pubblica; webinar e/o incontri pubblici di restituzione; comunicazione ad ingaggio innovativo per popolare i percorsi partecipativi.

Tempistiche: Ogni attivazione partecipativa e di coinvolgimento collettivo dovrà prevedere almeno 3 incontri.

Descrizione: La fase attuativa prevede un salto di scala e di specializzazione territoriale, motivo per cui è soprattutto in questa fase che sarà possibile coinvolgere in forma attiva i cittadini e le comunità locali. In questa fase è possibile attivare percorsi di partecipazione pubblica aventi finalità diverse: deliberativa su aspetti operativi dei progetti faro (dove previsto dalla strategia stessa); di co-progettazione per risolvere in forma collettiva questioni pratiche, di trasformazione spaziale e di governance (ruoli, cura dei luoghi, presa in carico di responsabilità). L'oggetto partecipativo della Fase 2 sposta il focus verso il/i progetto/i faro determinandosi come una modalità di azione collettiva per rendere sostenibile dal punto di vista sociale ed economico il progetto, oltreché attivare processi di cura e amministrazione condivisa dei valori prodotti dai progetti.

Fase 3 - Valutazione dell'attuazione dell'ATUSS

Ambito territoriale: Unione dei Comuni della Bassa Romagna e focus territoriali legati a specifiche indicazioni dei progetti faro.

Obiettivo: Consultare i cittadini rispetto alla bontà degli obiettivi raggiunti/risultati attesi.

Tipologia partecipativa: Percorsi facilitati di partecipazione pubblica; webinar e/o incontri pubblici di restituzione; comunicazione ad ingaggio innovativo ai fini consultivi.

Tempistiche: Ogni attivazione partecipativa e di coinvolgimento collettivo dovrà prevedere almeno 2 incontri.

Descrizione: A livello del tutto sperimentale ed innovativo, si coinvolgeranno le comunità locali nella fase di valutazione degli esiti dell'attuazione della strategia. Tale attività di coinvolgimento ha come scopo quello di consultare gli attori locali sulla corrispondenza tra obiettivi, progetti attuati ed esiti raggiunti. L'oggetto del percorso partecipativo, quindi, è quello di verificare con metodi di consultazione pubblica la qualità ed i benefici effettivamente apportati dall'attuazione della strategia. Questa attività si inserisce in quello che viene definito life cycle assessment, ovvero la fase di monitoraggio individuata anche dal documento "Engaging citizens in the implementation of cohesion policy".

Comunicare per partecipare

Tutte le fasi del percorso partecipativo così strutturato saranno supportate da un'efficace ed articolata campagna di comunicazione sviluppata su (almeno) tre livelli:

- Comunicazione esterna – include l'elaborazione di comunicati stampa, report e social media management. A livello di ciascuna fase, poi, verranno individuate iniziative ad hoc per massimizzare l'attività di comunicazione;
- Comunicazione tecnica interna – questa attività sarà svolta al fine di incrementare il livello di coordinamento tecnico tra l'Unione e le amministrazioni locali. Lo scopo finale è garantire la coerenza tra l'attività dei diversi settori e gli attori durante l'attuazione di ciascuna fase;
- Comunicazione istituzionale interna – questa attività mira a coordinare gli attori istituzionali di ciascun Comune e quelli dell'Unione al fine di garantire l'attuazione dell'ATUSS o di parte di essa. Questa attività di comunicazione dovrebbe essere rivolta ai decisori politici a livello locale, nonché a coloro che potrebbero essere interessati a livello provinciale e regionale.

Riferimenti legislativi (e non)

Ai fini della progettazione del percorso partecipativo si andranno a consultare i seguenti riferimenti legislativi:

- Processi partecipativi nell'ambito della Legge Reg. ER 15/2018 (Fase 1 - 2)
- Co-programmazione e co-progettazione (art.55 Codice Terzo Settore) (Fase 1 - 2)
- Strumenti partenariali e Regolamenti di supporto e valorizzazione della partecipazione (e.g. Regolamenti comunali dei beni comuni, accordi di partenariato, convenzioni) (Fase 2)

Inoltre, sin dalla prima fase del percorso partecipativo si intende far riferimento ai contenuti elaborati anche dal documento **Engaging citizens in the implementation of cohesion policy** ai fini di attivare un percorso partecipativo coerente con le aspettative della comunità in termini di contenuti, procedure e meccanismi.

Allegati alla strategia (facoltativi)

Allegato A - Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP);

Allegato B - Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale

Allegato C - Documento di aggiornamento e integrazione del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale;

Allegato D - NEXT GENERATION BASSA ROMAGNA – Documento strategico;

Allegato E - PUGmio – Report Point Lab;

Allegato F – Report e presentazione #GREEN_EuRoPe;

Allegato G - Tabella di sintesi delle idee progettuali UCBR (*work in progress*);

Allegato H – Schede interventi selezionati (*progetti faro*);

Allegato I - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE – PUG (Valsat);

Allegato L – Linee di indirizzo PUMS Bassa Romagna;

Allegato M – Decalogo della Governance;

Allegato N – Integrated Action Plan (Piano d’Azione Locale_Urbact) (*work in progress*).

Allegato O – Buone pratiche in materia di partecipazione sviluppate dalla Bassa Romagna



COMUNE DI PIACENZA

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Piacenza
Titolo ATUSS	Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth
Parole chiave strategia	GROW2030 – Piacenza

1 Area geografica interessata dalla strategia

La città di Piacenza è il capoluogo di provincia più occidentale della Regione Emilia-Romagna.

Il territorio provinciale è esteso per 2.586 kmq e conta una popolazione residente di 283.742 abitanti (Istat, 1° gennaio 2021).

I confini provinciali già evidenziano una peculiarità nella localizzazione territoriale, che risulta baricentrica rispetto a diverse città e regioni del nord: regione Lombardia a nord (provincia di Lodi, provincia di Cremona e provincia di Pavia) e a ovest (provincia di Pavia); regione Piemonte (provincia di Alessandria) sempre ad ovest, provincia di Parma ad est e a sud regione Liguria (città metropolitana di Genova).

Il territorio provinciale è articolato in 3 fasce geografiche: dalla fascia di pianura a nord in cui è localizzato il capoluogo, alle fasce collinare e montana-appenninica a sud. Dal capoluogo verso le colline il territorio provinciale è articolato nelle quattro valli principali che seguono il percorso degli omonimi affluenti del Po (val Tidone, val Trebbia, val Nure e val d'Arda).

Il Comune di Piacenza è posto all'estremità nord della provincia la popolazione residente è pari a 102.731 abitanti (Istat, 1° gennaio 2021), con una superficie di circa 118 kmq.

La città di Piacenza, così come il territorio di riferimento, si trova in una posizione strategica rispetto a buona parte delle grandi città del nord (molte a meno di 200 km). La sua collocazione all'estremità occidentale dell'Emilia e la maggiore prossimità ai capoluoghi lombardi (Lodi Pavia, Cremona, la stessa Milano) ne fanno un caso peculiare di mescolanza e fusione di queste diverse realtà territoriali.

La specifica collocazione territoriale ha da sempre connaturato la città quale luogo di concentrazione dei passaggi (dai pellegrini lungo la via Francigena, ai passeggeri ed alle merci lungo gli assi autostradali e ferroviari). Qui si intersecano infatti le più importanti infrastrutture di trasporto stradale (direzione nord-sud autostrada A1, est-ovest autostrada A21) e ferroviarie (direttrice Milano-Bologna e nodo di collegamento con le direttrici Genova-Alessandria-Torino). Inoltre, è collegata alla linea AV MI-BO elemento che aumenta notevolmente la centralità della città sul territorio, sia per la movimentazione di persone sia per quella di merci.

Per queste sue caratteristiche Piacenza è da tempo definita un territorio snodo e da questo specifico posizionamento sono nate le tradizionali vocazioni cittadine (quella militare e quella energetica sul piano economico ma anche quella religiosa) e la relativamente recente vocazione della logistica.

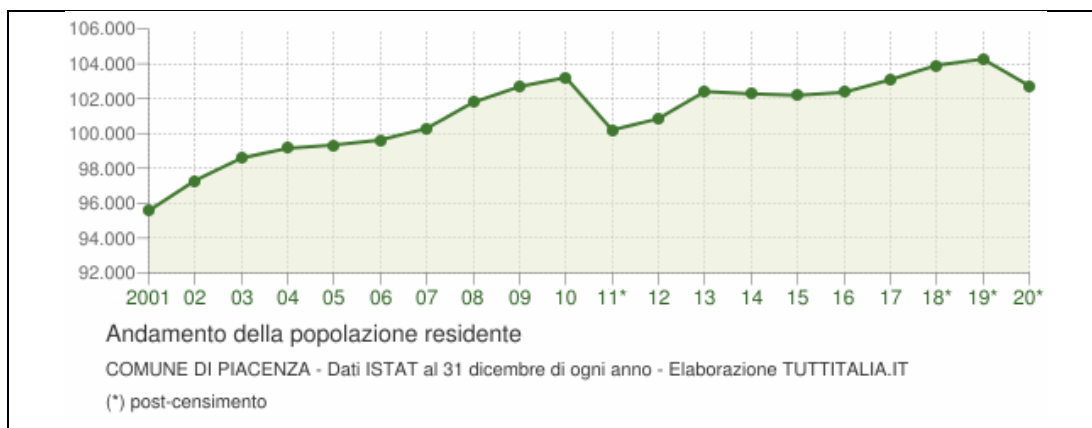
Come meglio si vedrà nei paragrafi successivi, tali indubbi aspetti di potenzialità e attrattività del territorio, sono anche connessi a significative criticità, di natura ambientale (dalle emissioni inquinanti legate al trasporto stradale, al consumo di suolo del comparto logistico) e sociale (dalla tipologia di offerta di lavoro, alla necessità di servizi specifici ecc.).

2 Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

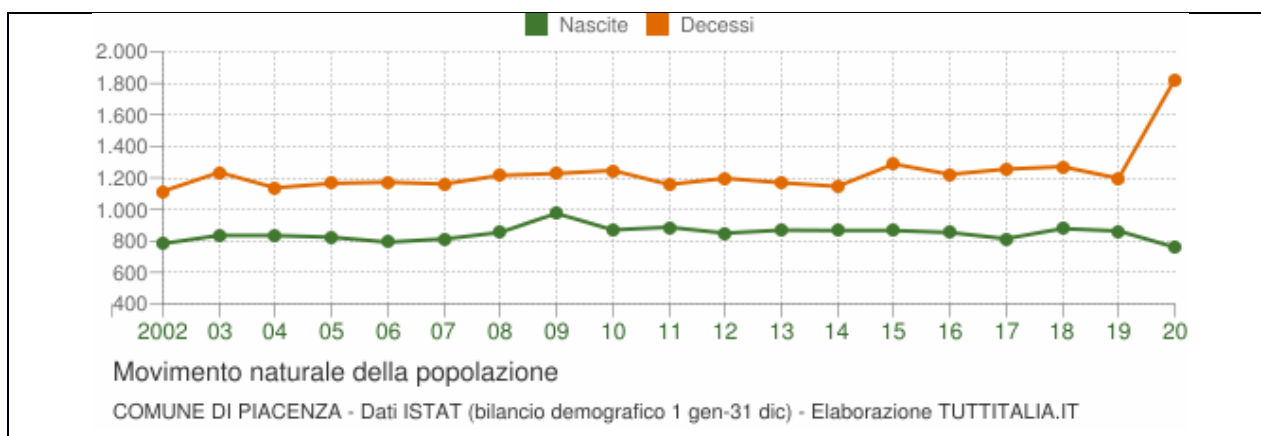
Le analisi restituite dai quadri conoscitivi dei più recenti documenti di pianificazione strategica del Comune di Piacenza (PUMS 2020, PAESC 2021, PUG in corso) fanno emergere chiaramente, nell'ambito delle varie sfere di analisi, gli elementi potenzialità e resilienza del territorio così come quelli di debolezza e criticità.

Facendo riferimento alle sfide delineate nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima, si evidenzia come il territorio del Comune di Piacenza risulti interessato dalle medesime dinamiche individuate a livello macro in ambito regionale, con alcune declinazioni peculiari che contraddistinguono la realtà piacentina e che sono di seguito descritte.

Per quanto riguarda gli **aspetti demografici** l'andamento della popolazione residente mostra dal 2002 ad oggi una dinamica di crescita progressiva per una variazione, sull'intero periodo 2002-2019, del +8,84%, con un incremento in valore assoluto di 8.442 unità.



Il saldo naturale è costantemente negativo, ovvero i decessi sono ogni anno superiori al numero di nascite. Il tasso di fecondità, pari ad 1,29 in linea con il dato nazionale che pure è molto basso in assoluto.



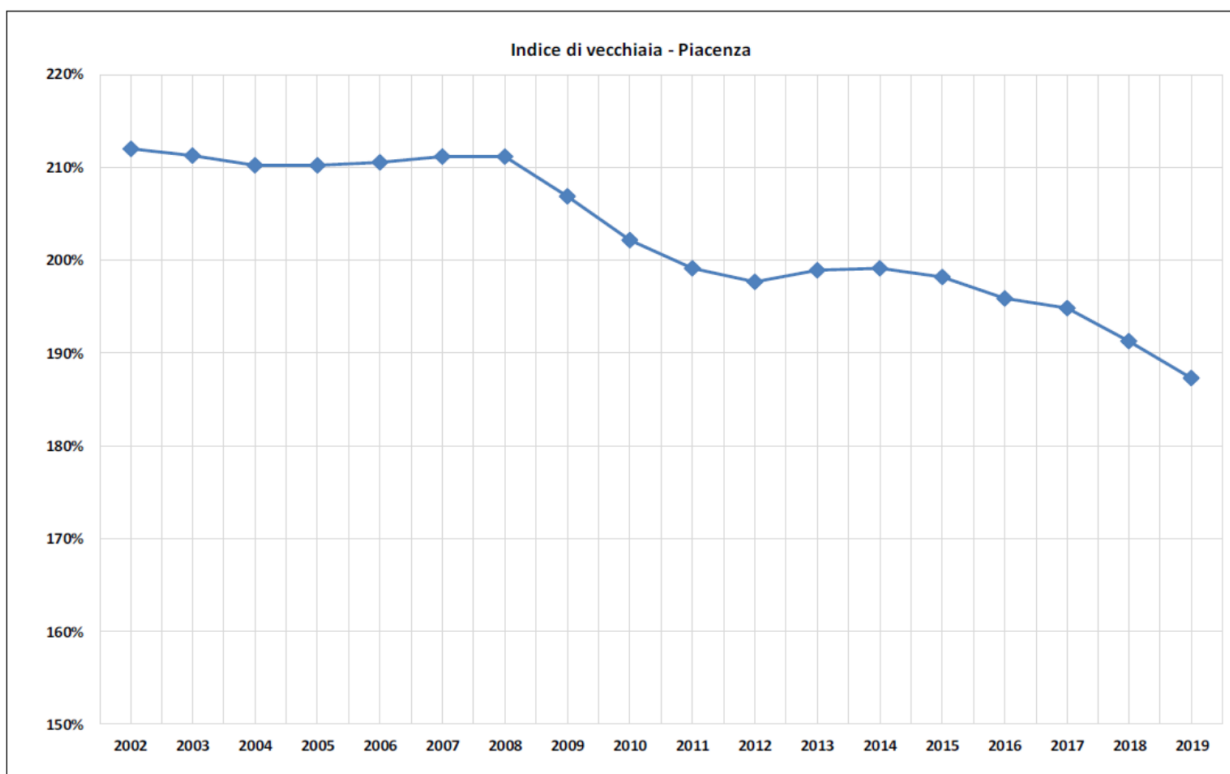
L'aumento della popolazione residente è quindi dovuto al saldo migratorio, ovvero cittadini provenienti sia da altri comuni sia dall'estero.

Con riferimento in particolare ai cittadini stranieri, si evidenzia che la quota di popolazione straniera residente è aumentata costantemente e oggi si attesta su una percentuale del 19,6% circa, ben al di sopra della media regionale del 12%.



L'analisi della struttura della popolazione per età (0-14; 15-64, >64), evidenzia un'ampia fascia di popolazione con età superiore a 65 anni che attesta al 24% della popolazione, un dato in linea con media regionale.

Per quanto attiene all'indice di vecchiaia, si evidenzia che, pure registrando un elevato grado di invecchiamento della popolazione, l'andamento dell'indice di vecchiaia è in progressivo calo.



Fonte: PAESC Piacenza – Analisi climatica e del contesto (Elaborazioni Ambiente Italia su dati ISTAT)

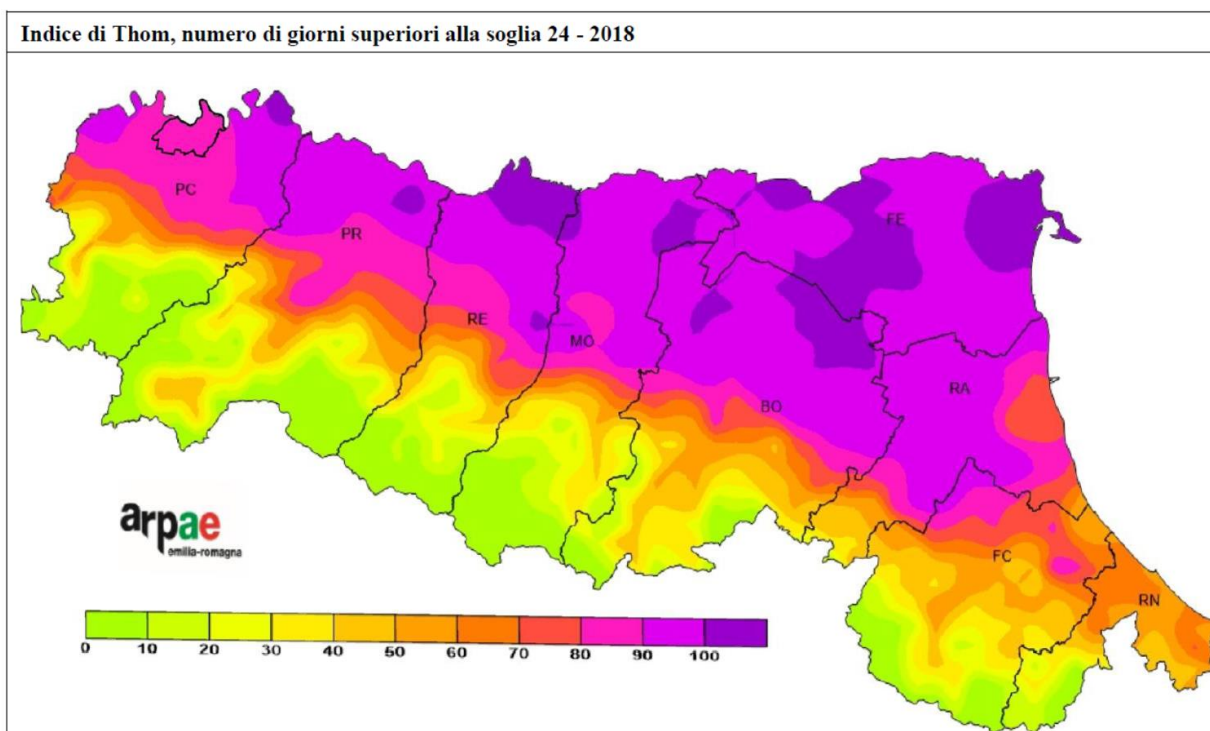
In sintesi, dal punto di vista demografico anche il territorio piacentino si connota per bassa natalità, elevato indice di vecchiaia e quote popolazione straniera significativa ed in costante aumento.

A queste dinamiche sono strettamente connessi elementi di fragilità sociale ed economica: sempre più anziani in condizioni di bisogno, sempre più donne che faticano a conciliare tempi di vita e di lavoro con conseguenze negative sulla natalità e sulla parità di

genere in ambito professionale, sempre più necessità di politiche di integrazione per la popolazione straniera.

Con riferimento alla sfida relativa al tema dell'**emergenza climatica** e della necessaria transizione ecologica, anche in questo caso si evidenzia che il territorio del Comune di Piacenza condivide le criticità evidenziate a livello regionale in tema di qualità dell'aria e di fenomeni legati al cambiamento climatico. Tali criticità vanno a colpire maggiormente le categorie di popolazione più fragile (anziani, bambini, soggetti con patologie croniche).

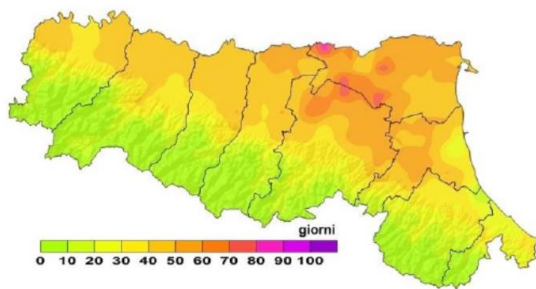
Si vedano ad esempio sul rischio calore, sulla base dei dati ARPAE, la città di Piacenza, ha superato la soglia 24 (Indice di Thom) per un numero di giorni compreso tra 80 e 90 nel 2018. Non è il dato peggiore della regione ma, considerando che i giorni analizzati sono dal 15 maggio al 15 settembre, significa che più della metà sono giorni di disagio. Confrontando la mappa del 2018 con quella degli anni precedenti (fino al 2014) si nota inoltre un graduale peggioramento. A valori elevati di questo indice per più giorni sono associati aumenti di mortalità (Fonte: PAESC Piacenza 2020 – Analisi climatica e del contesto)



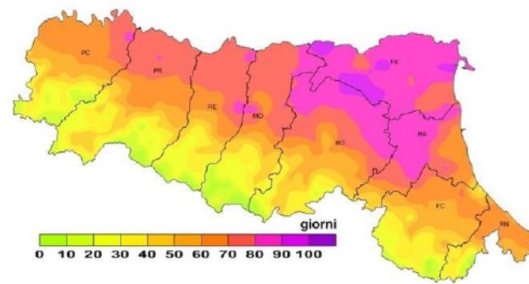
Fonte dati ARPAE Emilia-Romagna (Dati Ambientali Emilia-Romagna - <https://webbook.arpae.it/indicatore/Indice-di-disagio-bioclimatico-00002/>) con elaborazione Ambiente Italia.

Indice di Thom, numero di giorni superiori alla soglia 24 - anni 2014-2017

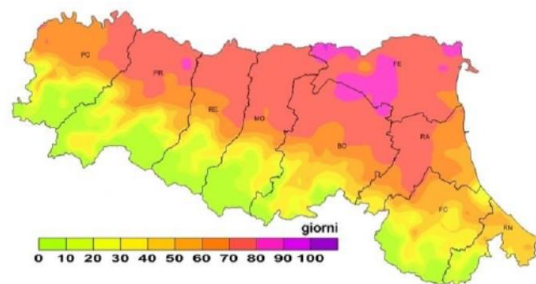
2014



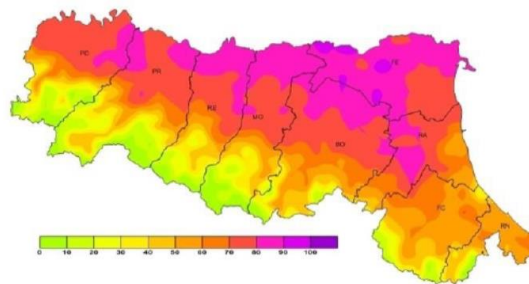
2015



2016



2017



Fonte dati ARPAE Emilia-Romagna (Dati Ambientali Emilia-Romagna - <https://webbook.arpae.it/indicatore/Indice-di-disagio-bioclimatico-00002/>) con elaborazione Ambiente Italia.

A livello regionale il Forum Regionale per i Cambiamenti Climatici, composto da Regione Emilia-Romagna, ARPAE Emilia-Romagna - Osservatorio Clima e "ART-ER Attrattività Ricerca Territorio", fornisce proiezioni climatiche dal 2021 al 2050 per ogni area omogenea dell'Emilia-Romagna

Per tutti gli indicatori è previsto un aumento, tranne per la precipitazione annua per cui si prevede una lieve diminuzione. Il periodo estivo presenta le variazioni più ampie:

- relativamente alla temperatura massima estiva è previsto un incremento di 2,4°C, sfiorando così i 30°C;
- è previsto che le notti tropicali estive nel trentennio 2021-2050 diventino più del doppio del valore climatico di riferimento;
- è previsto che la durata delle onde di calore estivo passi da un valore accettabile, 1 giorno, a cinque giorni consecutivi, valore - questo - problematico, in particolare per la salute;
- nel trentennio 2021-2050 sono previsti 32 giorni secchi estivi, con un incremento di 12 giorni rispetto al valore climatico normale.

Con riferimento alla qualità dell'aria, i dati monitorati dalle centraline di ARPAE evidenziano che il Comune di Piacenza presenta superamenti dei limiti delle emissioni inquinanti. Per quanto riguarda il PM10, le postazioni analizzate nell'ambito del quadro conoscitivo del PUMS evidenziano un numero di sforamenti annuali praticamente costante, considerando il periodo 2010-2017. Si evidenzia che il 2017 è stato il peggiore del periodo considerato con un numero giornate critiche superiore ad 80 in entrambe i casi. Le criticità si possono riscontrare anche considerando il PM2,5, e NO2.

Con riferimento alla sfida della **trasformazione digitale**, la città di Piacenza in generale è allineata alla situazione media regionale (buon posizionamento a livello di media nazionale ma con un ritardo significativo nel confronto con le altre regioni europee, in particolare sull'utilizzo di internet nella sfera delle attività quotidiane e sulle competenze in materia di ICT.) Nel 2021, a titolo di esempio si cita la decima edizione di *ICity Rank*, rapporto annuale sulla trasformazione digitale in Italia presentato Piacenza si è classificata seconda nella graduatoria nazionale relativa alle piattaforme Spid, PagoPa, Cie/Cns e IO, nonché al quarto posto per l'offerta di servizi online.

Inoltre nel 2019 il Comune di Piacenza ha approvato "*START CITY. Piano smart city del Comune di Piacenza*". Il piano persegue il miglioramento delle qualità dei servizi e della vita della cittadinanza nel suo complesso; considera il paradigma Smart City come generatore di valore su due livelli tra loro interconnessi: 1 - livello di amministrazione, organizzazione e partecipazione; 2 - livello di qualità della vita grazie all'ottimizzazione della mobilità e dei parcheggi, ad un miglior controllo dei parametri ambientali per l'adozione di politiche più efficaci, ad una maggiore sicurezza e sorveglianza delle aree a rischio, alla prossimità alle fasce più deboli, alla valorizzazione e promozione del territorio con creazione e distribuzione di ricchezza.

Per quanto riguarda la sfida relativa all'aumento delle **disuguaglianze**, anche nella città di Piacenza, si riscontrano dinamiche in linea con l'andamento regionale quali una maggiore disoccupazione femminile, un marcato divario salariale di genere, una preoccupante disoccupazione giovanile, accompagnati da alta precarietà e bassi redditi, una stagnazione del reddito disponibile e delle retribuzioni, un mancato recupero dei livelli

pro-capite pre-crisi 2008 a valori reali e un aumento delle persone a rischio povertà o esclusione sociale.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La strategia generale dell'ATUSS di Piacenza fonda le proprie basi sui contenuti dei principali documenti di programmazione strategica del territorio: alcuni molto recenti quali il PAESC (2020), il PUMS (2021) o il PUG in corso di redazione, altri meno recenti ma che individuano obiettivi strategici ancora oggi attuali e del tutto in linea con quelli individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima, come lo stesso PSC approvato nel 2016 o i precedenti documenti relativi al tema del recupero delle aree militari e demaniali e a Piacenza Territorio-Snodo.

Occorre premettere che Piacenza è sempre stata la sede di molti distretti militari anche grazie alla sua localizzazione geografica baricentrica e crocevia di diverse infrastrutture.

La strategia di sviluppo territoriale muove la base, pertanto, da tali storiche connotazioni, reinterpretandole attraverso nuove chiavi di lettura date dall'analisi delle criticità ed emergenze descritte nel precedente paragrafo (demografiche, ambientali e sociali) ed è pertanto orientata a gestirle e a mitigarle, così come a sviluppare gli elementi di potenzialità.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2016 delinea per Piacenza i seguenti filoni da perseguire nella strategia di sviluppo territoriale: 1) città ecologicamente più sostenibile; 2) rigenerazione di Piacenza; 3) Piacenza città territorio-snodo; 4) Piacenza, città delle tradizioni dei saperi; 5) Piacenza città che favorisce la coesione sociale. È utile evidenziare come tutti questi grandi temi risultino tra loro fortemente connessi ed il loro perseguimento non può avvenire in modo disgiunto ma necessariamente attraverso progetti/programmi integrati.

La dismissione di buona parte delle infrastrutture militari collocate in aree centrali o strategiche della città costituisce occasione per innescare processi di **rigenerazione urbana** ad ampio raggio da perseguirsi anche e soprattutto attraverso il recupero di funzioni per la città pubblica, ed è questo uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale.

È importante sottolineare che l'obiettivo in questo senso non è solo la riqualificazione fisica di luoghi e spazi che, a seguito di processi di dismissione di infrastrutture militari (o industriali in alcuni casi), si sono resi e si stanno rendendo disponibili alla città, ma è quello di una composizione equilibrata di diversi elementi (l'insediamento delle corrette funzioni, la localizzazione di servizi, l'accompagnamento attraverso adeguate misure di coinvolgimento) l'innescare di processi rigenerativi che agiscano in maniera interconnessa sulle dimensioni urbana, sociale e ambientale.

In linea con gli obiettivi di mitigazione e adattamento climatico delineati anche dal PAESC, quello di delineare per Piacenza uno sviluppo sostenibile incentrato sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, sulla rigenerazione di aree strategiche per localizzazione (aree militari e demaniali) per l'insediamento di funzioni

pubbliche di eccellenza, secondo principi progettuali orientati all'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici e per l'insediamento di servizi orientati al miglioramento della qualità della vita.

In questo senso uno degli obiettivi è quello dello sviluppo della città di Piacenza come città della cultura dello studio e della salute attraverso:

- la valorizzazione delle istituzioni scolastiche ed universitarie esistenti;
- l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza nonché la riqualificazione di quelli esistenti;
- la ricerca e la promozione della sinergia tra le istituzioni scolastiche e formative ai diversi livelli ed i settori produttivi locali;
- il miglioramento dello stato degli edifici scolastici in un'ottica di sostenibilità, impatto zero ed innovazione tecnologica.

Fondamentale per Piacenza il perseguimento di obiettivi quali quello della realizzazione di nuove infrastrutture sanitarie di livello territoriale (nuovo ospedale), del miglioramento dei servizi sanitari locali e di prossimità (case della salute) e dell'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza (recupero del compendio ex ospedale militare per l'istituzione di un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Medicine and Surgery*).

Tali obiettivi sono perseguiti mediante la promozione della fruizione dei beni storici e culturali esistenti, materiali ed immateriali, con una loro valorizzazione orientata alla sostenibilità e capace di produrre effetti positivi a cascata (economici, occupazionali, legati alla rivitalizzazione del tessuto urbano, sociali, ecc.)

Tra le finalità progettuali più significative finalizzate alla **rigenerazione** si possono citare, oltre all'ex Ospedale Militare (di cui è stato sottoscritto il protocollo d'intesa finalizzato al recupero del compendio per l'istituzione di un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Medicine and Surgery*):

- l'area ex Pontieri soggetta ad Accordo di valorizzazione e *Masterplan* finalizzato alla verifica della possibilità di realizzarvi al suo interno **nuove funzioni scolastiche (campus)**. Deve a tal fine evidenziarsi che recentemente il suddetto compendio è risultato destinatario di finanziamento PNRR per la rigenerazione urbana, come da Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021;
- l'area della ex Caserma Zanardi-Landi, fortemente degradata, per la quale è stata già prevista la demolizione finalizzata a successiva riqualificazione del compendio attraverso una migliore accessibilità del contesto quale area di interscambio a parcheggio.

Alla suddetta strategia di riqualificazione e rigenerazione finalizzata a porre in essere strategie per la città pubblica, si affiancano politiche urbanistiche di più ampio contesto, quali quelle che confluiranno nel redigendo PUG e finalizzate a generare un cambiamento sistemico vocato al recupero delle aree dismesse private, nonché al riuso di spazi attualmente non utilizzati che, grazie a un complessivo incremento della rendita immobiliare che si genererà dagli interventi puntuali che saranno posti in essere dalla Pubblica Amministrazione, si auspica possano preconstituire le condizioni nel medio e lungo periodo per avviare un sistema virtuoso di qualificazione edilizia complessiva, con ripercussioni positive pienamente aderenti agli obiettivi del patto per il lavoro e il clima.

Altro obiettivo quello di migliorare a Piacenza la coesione sociale, attraverso adeguate politiche per la casa improntate non solo a generare offerta edilizia ma anche atte a garantire un mix sinergico di misure sociali e di offerta di servizi di qualità diffusi.

La vocazione di Piacenza quale Territorio Snodo capace di conciliare l'attrattività in termini di mobilità di persone e merci, favorendo da un lato la localizzazione di nuove imprese e, dall'altro, garantendo profili di sostenibilità ambientale di elevata qualificazione tecnologica e di attenzione alle tematiche sociali, pone le basi per il perseguimento della riqualificazione dell'attuale polo logistico incrementando le potenzialità degli insediamenti sotto diversi profili (es. intermodalità dei trasporti, riduzione degli impatti sociali e ambientali), supportando e coordinando le iniziative dei soggetti attivi nel Polo e avviando le necessarie azioni finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione del contesto sotto il profilo ambientale, viabilistico, della sicurezza, sociale, dei servizi e gestionale.

Particolare attenzione dovrà essere posta anche nelle politiche impositive promuovendo l'insediamento di imprese innovative e *hi-tech*, in grado di sviluppare nuova occupazione qualificata e giovanile. Si tratterà quindi di promuovere un'azione di collaborazione pubblico-privato creando anche poli di formazione specificatamente dedicati. La presenza dei poli universitari deve, pertanto, essere realmente un fattore di sviluppo e un'opportunità di crescita per la città, attraverso un raccordo tra amministrazione, mondo della ricerca, mondo imprenditoriale e delle professioni. Analogamente, l'utilizzo di strumenti di creazione di imprese innovative e creative potrà agevolare nuove iniziative imprenditoriali.

Di importanza strategica finalizzata alla suddetta riqualificazione, il potenziamento del sistema ferroviario per servire adeguatamente il Polo logistico. A ciò è fortemente correlata una nuova visione della mobilità delle persone e delle merci così come prefigurata nel PUMS e come delineata nel progetto del Polo del Ferro.

Il PUMS vigente individua, infatti, politiche e strumenti volti al riequilibrio modale sia in ottica di minore impatto ambientale, sia di miglioramento della qualità del centro storico e della sua attrattività quale luogo di fruizione, di cultura, commercio, turismo, ecc. Un nuovo modello di mobilità orientato alla sostenibilità, nonché modelli sperimentali di trasporto pubblico locale (TPL). Il redigendo Bici plan consentirà di meglio declinare le politiche di lungo periodo del PUMS attraverso progettualità concrete sulla mobilità dolce.

Le strategie sopra declinate consentono pertanto di ritenere che la ATUSS persegua tutti gli obiettivi individuati dal Patto per il Lavoro e per il Clima.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
<p>1. EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</p>	<p>Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo.</p> <p>Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.</p>	<p>Potenziare il ruolo e la vocazione di Piacenza quale città della cultura attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione delle istituzioni scolastiche ed universitarie esistenti; l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza nonché la riqualificazione di quelli esistenti; - la ricerca e la promozione della sinergia tra le istituzioni scolastiche e formative ai diversi livelli ed i settori produttivi locali, il miglioramento dello stato degli edifici scolastici in un'ottica di sostenibilità, impatto zero ed innovazione tecnologica. <p>Promuovere la fruizione dei beni storici e culturali esistenti, materiali ed immateriali attraverso una loro valorizzazione orientata alla sostenibilità e capace di produrre effetti positivi a cascata (economici, occupazionali, legati alla rivitalizzazione del tessuto urbano, sociali, ecc.)</p>
<p>2. EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p>Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.</p> <p>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</p>	<p>In linea con gli obiettivi di mitigazione ed adattamento climatico delineati dal PAESC, l'obiettivo di delineare per Piacenza uno sviluppo sostenibile incentrato sulla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, sulle rigenerazione di aree strategiche per localizzazione (aree militari e demaniali) per l'insediamento di funzioni pubbliche di eccellenza, secondo principi progettuali orientati all'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici e per l'insediamento di servizi orientati al miglioramento della qualità della vita. Tale</p>

	<p>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.</p>	<p>obiettivo strategico è già in parte declinato nel PSC e costituisce un elemento cardine del PUG in corso di estensione.</p>
	<p>Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (<i>smart city</i>); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.</p>	<p>In accordo con gli obiettivi strategici individuati dal PUMS, dallo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di BRT, dal Bici plan (in corso di redazione), nonché dal PAESC: sviluppare la vocazione di Piacenza quale territorio snodo (dovuta soprattutto alla posizione baricentrica ed alla confluenza di diversi sistemi infrastrutturali) in un'ottica capace di conciliare l'attrattività in termini di mobilità di persone e merci quale vantaggio localizzativo per le imprese, con aspetti di sostenibilità ambientale, di elevata qualificazione tecnologica e di attenzione alle tematiche sociali.</p> <p>In questo senso il progetto del polo del ferro con lo spostamento dello scalo merci presso il polo logistico ha da sempre rappresentato un elemento strategico (sia per orientare il trasporto merci verso modalità meno impattanti, sia per liberare un'area strategica a nord della stazione ferroviaria).</p> <p>Con riferimento alla mobilità urbana il PUMS individua politiche e strumenti volti al riequilibrio modale sia in ottica di minore impatto ambientale, sia di miglioramento della qualità dei centri storico e della sua attrattività quale luogo di fruizione, di cultura, commercio, turismo, ecc.</p> <p>Sul tema della mobilità sostenibile, è in corso di realizzazione il progetto Piacenza</p>

	<p>City Logistics, che ha come obiettivo principale la restituzione alla città di Piacenza di un action plan sul tema della City Logistics, grazie al coinvolgimento di stakeholder e all'esplorazione di case studies internazionali che abbiano una applicabilità anche sul nostro territorio comunale. Inoltre si prevede la realizzazione di un percorso con iniziative di divulgazione e coinvolgimento della cittadinanza e la creazione di una community di stakeholder di riferimento per la città sul tema della City Logistics.</p> <p>Il progetto di City Logistics si è concluso al 30 settembre 2022; l'attività è stata strutturata in 7 differenti fasi, sviluppate dalla Fondazione G. Brodolini srl sb, attuale soggetto Gestore del laboratorio Aperto di Piacenza, la quale avvalendosi del supporto pratico della Fondazione ITL di Piacenza, ha potuto svolgere un'indagine puntuale sulla situazione relativamente alle consegne dell'ultimo miglio nella città di Piacenza, con particolare riferimento alla zona compresa nella Ztl e alle principali arterie , ovvero Via Colombo, Viale Dante e Via Emilia Pavese. L'indagine è stata condotta attraverso una survey che ha coinvolto circa 150 attività commerciali, che ha permesso di fare il punto della situazione sulle questioni legate alle consegne dei prodotti, sulla presenza o meno di magazzini, ma non solo. E' stato definito un quadro preciso delle tipologie di attività commerciali presenti, indicando dimensioni, il numero di dipendenti. Nei mesi precedenti la Survey, l'amministrazione comunale ha incontrato i principali rappresentanti delle associazioni di categoria, gli operatori della</p>
--	---

	<p>logistica e i corrieri espresso, riaprendo la strada ad uno scambio di impressioni ed esperienze sui temi oggetto della progettualità. Durante gli incontri sono stati svolti degli approfondimenti sulle tipologie di city Logistics già attive in altre città, principalmente europee; è stato possibile individuare cinque modelli che potrebbero essere applicati al tessuto urbano della città di Piacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di cargo-bike per consegne in centro • Mobile depots • Micro-centri di consolidamento delle merci destinate al centro storico • Dislocazione di lockers e delivery points presso supermercati o altri punti vendita • Accreditamento e certificazione degli operatori logistici e del trasporto <p>Nel mese di Giugno si sono svolte due giornate di City camp, alle quali ha partecipato un gruppo di Startup già attive sul tema della logistica urbana, assieme agli operatori già coinvolti nella fase iniziale del progetto (associazioni di categoria, operatori della logistica e corrieri espresso).</p> <p>La due giorni di lavoro ha permesso di aprire un ampio tavolo di discussione , che ha fissato le basi per la definizione di un Action Plan, documento che getta le basi per una visione della città, suggerendo degli accorgimenti sul piano della logistica e della consegna delle merci. D'altra parte, l'Action Plan contiene le premesse per la strutturazione di un canale di dialogo aperto e continuativo con gli operatori della logistica, le associazioni di categoria e soprattutto con i corrieri espresso.</p>
--	---

	<p>Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città.</p>	<p>Sviluppare progettualità legate alla resilienza ai cambiamenti climatici ed al miglioramento della qualità ambientale anche attraverso la creazione o il potenziamento delle infrastrutture <i>green</i></p>
	<p>Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.</p>	
<p>3 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p>Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo.</p>	<p>Identificare Piacenza come città della salute in ottica sia di nuove infrastrutture sanitarie di livello territoriale (nuovo ospedale), sia di miglioramento dei servizi sanitari locali e di prossimità (case della salute), sia attraverso l'insediamento di nuovi poli universitari e culturali di eccellenza.</p>
<p>Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna.</p>		
<p>Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale.</p>		
<p>Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana,</p>	<p>Contribuire al miglioramento della coesione sociale anche attraverso adeguate politiche per la casa impostate non esclusivamente non solo all'offerta edilizia ma attraverso</p>	

	<p>ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.</p>	<p>un mix sinergico di misure sociali e di offerta di servizi tali da garantire contesti abitativi di qualità sempre più diffusi.</p>
<p>4 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ</p>	<p>Alcune voci riconducibili a iniziative su Piacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore. • accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio. • sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione. • rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness 	<p>Beneficio indotto legato alle risorse che atterreranno e alimenteranno la filiera locale di microimprese.</p> <p>Coinvolgimento dei vari soggetti imprenditoriali a diversi livelli nel traguardare obiettivi di innovazione tecnologica, verso l'impatto zero e verso la valorizzazione di conoscenza e ricerca.</p>

	Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.	
--	--	--

4, Descrizione dell’approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell’area

Sempre in ottica con la strategia complessiva descritta nei precedenti paragrafi si delineano di seguito, a partire dagli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS, le azioni progettuali che si intendono mettere in campo per raggiungere tali obiettivi, comprese quelle di cui oggi non si ha ancora contezza rispetto a una concreta finanziabilità.

In questo senso si evidenzia che le azioni di seguito elencate non rappresentano un elenco definitivo né esaustivo, ma un insieme di strategie declinabili in progettualità al momento ancora in corso di definizione e valutazione anche sulla base dell’evolversi degli scenari di riferimento nazionale e regionale, anche con riferimento alle varie linee di finanziamento disponibili e alle relative tempistiche.

Le azioni si innestano in un contesto strategico che tiene conto anche delle operatività direttamente innestabili sul FSE.

Alle suddette azioni su FSE, si affiancano gli obiettivi strategico-progettuali che, in relazione ai progetti “faro” indicati nel presente documento, sono considerati i più aderenti con riguardo agli indirizzi regionali:

a) Progetti per promuovere la prossimità e l’accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l’impatto degli spostamenti:

in linea con la strategia generale prefigurata anche dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) ed anche con l’obiettivo di creazione di infrastrutture green si evidenziano le seguenti progettualità ai vari livelli:

1. pista ciclabile di Mucinasso, studio di fattibilità di collegamento al Polo logistico: con l’obiettivo di implementare la rete ciclabile individuata dal PUMS e meglio definita dal redigendo Bici plan, l’Amministrazione ha individuato alcuni assi di questa rete da sviluppare n via prioritaria, con diversi obiettivi: dal favorire la mobilità sostenibile negli spostamenti sistematici casa-lavoro (ciclabile Polo logistico), al collegamento delle più importanti aree verdi attraverso un’infrastruttura green (ciclabile via Manfredi), al collegamento del centro urbano con i centri frazionali e con l’area individuata per la realizzazione del nuovo ospedale (ciclabile di Mucinasso).
2. L’integrazione della rete ciclabile cittadina è altresì finalizzata all’interconnessione con percorsi ciclabili turistici in direzione delle valli (es: ciclovie del Trebbia);
3. sempre in linea con il nuovo modello di mobilità declinato dal PUMS, l’Amministrazione Comunale ha ottenuto un finanziamento da parte del MIMS relativo al servizio di trasporto rapido di massa (bus rapid transit) in ambito urbano con l’obiettivo in particolare di collegare alcuni poli attrattori/generatori di spostamenti da sottrarre al modo auto: stazione/polo universitario San Lazzaro (Università Cattolica) e futuro nuovo polo ospedaliero. Attualmente con

il supporto del Politecnico di Milano è in corso una revisione della soluzione progettuale approvata dal MIMS;

b) Questi ultimi risultano del tutto coerenti anche con l'ambito di intervento prioritario legato alla *transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, le reti digitali, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi, la prevenzione e riduzione dei rifiuti. In questa direzione, l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare i sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata.*

c) Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati:

in coerenza con gli obiettivi generali della strategia legati alla rigenerazione urbana e a Piacenza città della cultura, il Comune intende agire attraverso plurime iniziative:

1) lavori di **riqualificazione** di immobili di proprietà, attraverso la demo-ricostruzione della biblioteca di Via Dante e la riqualificazione e recupero dell'ala nord della biblioteca Passerini Landi. Si tratta di due interventi di carattere strategico nell'ambito del programma pluriennale di potenziamento della rete comunale delle strutture di promozione culturale comunale.

In particolare:

a) in relazione all'iniziativa di riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi, essa è orientata al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente. È previsto in particolare l'ampliamento degli spazi della biblioteca mediante il recupero funzionale dell'ala nord.

Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura *Wi-Fi* comprese le aree cortilizie.

b) In relazione all'iniziativa di realizzazione del nuovo polo bibliotecario "Dante", essa interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado. Il progetto dal punto di vista edilizio consisterà nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico.

Alle suddette iniziative saranno affiancate inoltre concrete azioni quali, oltre all'offerta culturale, il *mix* funzionale con centro di informazione/formazione ambientale.

Alla riqualificazione edilizia puntuale saranno accompagnate altresì azioni estese a un intorno significativo, quali:

- la promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane mediante:
 - il rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del “Laboratorio aperto”;

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa							
Transizione digitale	<i>Digitalizzazione archivi e interoperabilità applicativa</i>	<i>Promuovere capacità istituzionale</i>		<i>Partecipazione bando M1 C3 1.1</i>			
Transizione ecologica ed economia circolare							
Cultura della sostenibilità	<i>Energie rinnovabili su edifici pubblici</i>	<i>Promuovere l'informazione e formazione Ambientale</i>					
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	<i>Digitalizzazione patrimonio storico e artistico</i>	<i>Promuovere istruzione, formazione, inclusione sociale</i>		<i>Partecipazione bando M1 C3 1.1</i>		<i>Bando Europa creativa 2021</i>	
				<i>Partecipazione bando M1 C3 2</i>			
				<i>Partecipazione bando M1 C3 4</i>			
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali		<i>Promuovere inclusione sociale</i>		<i>Partecipazione bando (finanziato) M5 C2.1 1.1 – 1.2 - 1.3 - C2</i>			
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate	<i>Riqualificazione aree a verde pubblico</i>	<i>Promuovere inclusione sociale</i>		<i>Partecipazione bando M1 C3 2.3</i>			
	<i>Realizzare infrastrutture ciclabili per la mobilità dolce</i>	<i>Realizzazione ciclovie urbane</i>		<i>Partecipazione bando M2 C2 4.1</i>			
Rigenerazione urbana	<i>Riqualificazione / rifacimento edifici pubblici</i>	<i>Promuovere capacità istituzionale, istruzione,</i>					

		formazione, inclusione sociale					
		Promuovere inclusione sociale		Partecipazione bando M5 C2 Inv. 2.1 – 3.1			

5. Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

In coerenza con gli obiettivi generali della strategia legati alla rigenerazione urbana e a Piacenza città della cultura, l'Amministrazione comunale ha individuato due interventi riguardanti due delle strutture di promozione culturale più importanti al livello urbano:

- la demo-ricostruzione della biblioteca di Via Dante;
- la riqualificazione e recupero dell'ala nord della biblioteca Passerini Landi.

Questi progetti sono ritenuti particolarmente rilevanti nell'implementazione della strategia trasformativa, in quanto interessano molteplici ambiti di intervento ed obiettivi della stessa: rigenerazione urbana, miglioramento edifici in ottica di qualità ambientale, aumento e miglioramento dell'offerta di servizi culturali, miglioramento della qualità della vita nel centro storico e nei quartieri residenziali, ecc.

In particolare:

- a) In relazione all'iniziativa di realizzazione del nuovo polo bibliotecario "Dante", essa interessa una struttura posta su una delle principali arterie della città, a ridosso del centro storico, in una zona densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado.

Il progetto dal punto di vista edilizio consiste nella demolizione e ricostruzione dell'edificio e nel suo ampliamento. L'obiettivo non persegue unicamente la creazione di un nuovo polo bibliotecario polivalente, ma anche quello di creare un punto di riferimento di animazione sociale e culturale, sia per i giovani studenti che per la popolazione del quartiere.

Saranno previsti in particolare: spazi per il servizio di prestito interbibliotecario, sala studio, sale per convegni/formazione, spazi di lettura/attività all'aperto nei loggiati coperti, eventuali spazi per attività temporanee all'aperto nell'adiacente giardino pubblico. Dal punto di vista energetico la progettazione sarà orientata a garantire un consumo di energia quasi zero (*Nearly Zero Energy Building nZEB*).

Il progetto è presente nei documenti di programmazione del Comune di Piacenza (Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 39/2021). Il documento di fattibilità tecnica delle alternative progettuali è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 250/2021.

Per tale progettualità è già assicurata la copertura finanziaria per la progettazione definitivo-esecutiva.

- b) In relazione all'iniziativa di riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi, essa è orientata al restauro e risanamento conservativo dell'immobile, sottoposto a tutela, ospitante la biblioteca comunale, al fine di adeguarlo alle normative di sicurezza nonché abbattere le barriere architettoniche presenti. L'intervento permetterà altresì di perseguire l'efficientamento energetico, in particolare la climatizzazione, per migliorare la conservazione del patrimonio storico presente.

Sarà previsto inoltre il completamento e potenziamento della copertura *Wi-Fi* comprese le aree cortilizie.

La progettualità non riguarda esclusivamente l'intervento edilizio e di adeguamento tecnologico, ma investe la dimensione dei servizi culturali, sociale e anche economica. La Biblioteca Passerini Landi è infatti già oggi un luogo molto frequentato da residenti del centro storico, studenti, utenti dei servizi di prestito, ecc. La disponibilità di nuovi spazi e la loro migliore dotazione tecnologica consentirà infatti di disporre di una gamma di servizi agli utenti più completa e potrà generare non solo un maggiore afflusso, ma potenziare il ruolo di punto di riferimento culturale del territorio, dando anche impulso alla frequentazione del centro storico, alla sua animazione attraverso nuove iniziative di promozione culturale rivolte a diverse categorie di utenti e potrà fungere da elemento propulsore di una rinnovata vitalità culturale del centro storico.

È importante nuovamente sottolineare che le progettualità sopra descritte non si esauriscono nel mero intervento edilizio o comunque in un singolo, puntuale intervento. Le stesse rappresentano, invece, nell'ambito della strategia descritta nei paragrafi precedenti, nodi chiave di una rete di interventi materiali e immateriali tra loro interconnessi.

Questo interventi da un lato infatti assommano le tematiche chiave della promozione culturale (sostegno alle produzioni culturali), della riqualificazione del patrimonio pubblico attraverso interventi a impatto zero (energie rinnovabili su edifici pubblici), della rigenerazione urbana e del non consumo di suolo, delle promozione della fruizione culturale e turistica, della dotazione tecnologica dei servizi pubblici in un'ottica di digitalizzazione, tutti elementi chiave della strategia individuata per la città di Piacenza.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Anche il FSE concorrerà alla strategia dei servizi educativi e formativi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, in data 28 luglio 2020 il Comune di Piacenza ha provveduto a presentare una propria proposta progettuale finalizzata all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) per la realizzazione delle seguenti linee progettuali:

- presa in carico delle persone e dei nuclei familiari in condizione di povertà e di valutazione delle condizioni socio-economiche e di benessere psico-fisico;
- mediazione di informazioni e indicazioni operative per gli operatori del servizio sociale di base nel loro ruolo di case manager, con riferimento alle prassi di presa in carico, di valutazione multidisciplinare e di definizione dei progetti personalizzati;
- supporto dell'amministratore di ambito nell'attuazione del Reddito di Cittadinanza.

In data 14 settembre 2020 l'Autorità di Gestione PON Inclusione (FSE 2014-2020), comunicava l'avvenuto finanziamento del progetto presentato dal Comune di Piacenza con decorrenza dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2022 e si provvedeva con la firma della relativa Convenzione di sovvenzione.

Con determinazione n. 3296 del 28/12/2021, la Dirigente del Servizio Servizi Sociali ha proseguito con le azioni di rafforzamento dei servizi sociali a valere sullo strumento PON inclusione 2014 - 2020 avviso 1 PAIS di cui alla convenzione di sovvenzione n. 1v1-003, attraverso l'affidamento del servizio ad Asp Città di Piacenza.

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	//
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione attraverso l'evoluzione delle attività del laboratorio aperto.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	//
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Pensiline fotovoltaiche a servizio di edifici pubblici.
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	//
2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	//
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	//
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	//

<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana; ✓ realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; ✓ azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario; ✓ interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione. 	<p>Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante.</p> <p>Riqualificazione e recupero dell'ala Nord della Biblioteca Passerini Landi.</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendi-stati</p>	<p>//</p>
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p><i>Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale</i></p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 10.542.323,96</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.400.000</p>	

7. Sistema di *governance* interna

Trattandosi di progettualità integrate, anche la programmazione, gestione, implementazione dei progetti coinvolgerà una pluralità di soggetti interni all'Amministrazione comunale in grado di garantire le adeguate competenze specifiche di volta in volta necessarie.

I referenti principali dell'ATUSS saranno i dirigenti del Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale e del Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici. Si provvederà alla creazione di staff ad hoc per la gestione della progettualità che dovranno necessariamente coinvolgere anche l'U.O. Bilancio, il Servizio Cultura Musei Turismo, i Servizi informativi, tutti i Servizi interessati dalle attività individuate. Sarà altresì garantita una supervisione e il coordinamento da parte della Direzione Generale.

Assessorati di riferimento:

- ✓ Sanità, Sviluppo economico e rapporti con le imprese
- ✓ Bilancio, Contratti e gare, Personale - Efficienza amministrativa, Progetti europei, Politiche del Lavoro e formazione professionale
- ✓ Manutenzioni, interventi sul patrimonio pubblico, decoro urbano e pulizia della città;
- ✓ Politiche giovanili, università e ricerca, Next generation, Agenda 2030;
- ✓ Terzo settore, Contrasto alle povertà e alle fragilità, Politiche per la salute, Servizi sociali, Servizi all'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia), Inclusione scolastica alunni disabili, Casa e Emergenza abitativa, Famiglia;
- ✓ Politiche educative (scuole primarie e secondarie di primo grado), Sport, Benessere della persona e stili di vita;
- ✓ Rigenerazione Urbana, Urbanistica, Cabina di regia PNRR, Pianificazione per lo sviluppo sostenibile e definizione dei progetti, Mobilità sostenibile, Patrimonio - Città senza Barriere;
- ✓ Cultura, Rapporti con le frazioni per l'organizzazione di iniziative ed eventi, Marketing Territoriale, Biblioteche, Turismo;
- ✓ Valorizzazione del Centro Storico, Servizi al Cittadino, Innovazione tecnologica - trasformazione digitale - sistemi innovativi e smart city;
- ✓ Ambiente e agricoltura, Qualità dell'aria e dell'acqua, Partecipazione popolare, Pari opportunità, Cultura della memoria e della legalità, Rapporti con le confessioni religiose.

Referenti tecnici di riferimento con funzioni di resp. operat. dell'ATUSS:

Dirigente Servizio Pianificazione urbanistica e ambientale

Dirigente Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici e Manutenzione e Viabilità

Dirigente Servizi Sociali, Educativi e Formativi

Dirigente Servizio bandi europei Agenda 2030 partecipazione e qualità

Cabina di regia:

Sindaco – Direttore Generale

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Il Tavolo provinciale per lo sviluppo - composto da istituzioni locali, rappresentanze sindacali e associazioni di categoria - costituito all'inizio della pandemia, persegue ora l'obiettivo di cercare di intercettare le risorse necessarie per finanziare progetti in grado di rispondere alle esigenze del territorio.

L'organismo è chiamato a definire le modalità di avvio della ricognizione e messa a punto delle progettualità del nostro territorio candidabili ai bandi del PNRR, ma anche del POR/FESR - FSC.

La natura del Tavolo è di tipo cooperativo: il suo compito è quello di fare emergere le progettualità, far circolare le informazioni, individuare e promuovere sinergie, concentrare gli sforzi degli attori locali sui progetti che hanno più *chance* di essere finanziati per coerenza con gli obiettivi perseguiti e perseguibili.

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

La Provincia di Piacenza, attraverso una struttura tecnica costituita dalla Direzione Generale, ha svolto attività di supporto al tavolo di sviluppo, occupandosi direttamente della ricognizione delle progettualità degli Enti Locali.

La necessità di muoversi in sintonia con celerità, coraggio e trasversalità è stata alla base dell'organizzazione dei lavori, accorpendo per affinità gli argomenti.

Sono stati pertanto costituiti tre gruppi di lavoro costituiti in seno al Tavolo:

- 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Istruzione e ricerca;
- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 3 Inclusione e coesione, Salute.

Per quanto attiene i programmi di coinvolgimento futuro del partenariato finalizzato alla strategia partecipativa, l'individuazione dei progetti "faro", unitamente alle strategie che verranno declinate per il redigendo il PUG, ha permesso di individuare i seguenti percorsi da rivolgere agli *stakeholders* interessati:

- 1) Ambiente (verde pubblico, cintura verde dell'area urbana, acqua, aria, energia sostenibile)
- 2) Lavoro (impresa, start up, tecnologia, digitale, economia circolare, incubatori)
- 3) Attrattività (servizi alla persona, offerta culturale, artistica, commercio)
- 4) Sicurezza (interventi in ambito urbano, degrado, gestione degli spazi, zone di isolamento)

Allegati alla strategia

- Principali documenti di programmazione/pianificazione strategica
 - PSC link:
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-gestione-e-sviluppo-del-territorio/il-piano-strutturale-comunale-del-comune-di-piacenza>
 - PUMS link:
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-mobilita-e-ambiente/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile>
 - PAESC link:
<https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/accordi-con-enti-e-privati/patto-dei-sindaci-per-il-clima-e-lenergia/del delc 21 2019 adesione-paesc.pdf>
 - BICIPLAN:
link: <https://www.comune.piacenza.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/documenti-relativi-a-mobilita-e-ambiente/biciplan>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Caterina Brancaleoni, Responsabile di SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/608

IN FEDE

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/608

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/608

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 603 del 20/04/2023

Seduta Num. 16

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi